ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. — spediz. quotid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» — settim.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI
alla *Gazzetta Piemontese.*

15 giorni	L. 1 —	6 mesi	L. 10 —
1 mese	» 1 80	7 mesi	» 11 70
2 mesi	» 3 50	8 mesi	» 13 40
3 mesi	» 5 —	9 mesi	» 15 —
4 mesi	» 6 70	10 mesi	» 16 20
5 mesi	» 8 40	11 mesi	» 17 80

Un anno L. 18.

Ogni associazione può principiare da qualsiasi giorno del mese a richiesta degli abbonati.

ABBONAMENTI STRAORDINARI
(ASSOCIAZIONI GRATUITE)

Dal 1° settembre al 31 dicembre

Lire 6 la *Gazzetta Piemontese* senza premii.

Lire 7 con premii straordinari per Lire 7 da scegliere nello speciale catalogo (rosso), che si ottiene, a semplice richiesta, dalla nostra Amministrazione.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI
(1° *settembre*).

Estero. — *Germania.* — Scade il tempo utile per l'invio di fotografie all'Esposizione fotografica di Amburgo.

Italia. — Il Principe di Napoli parte per Metz.

Va in vigore il decreto che estende a cinque chilogrammi i pacchi postali.

Cominciano a funzionare i primi cinque uffici compartimentali del Genio civile, cioè del Piemonte-Liguria, della Lombardia, del Veneto, del Po e dell'Emilia.

A Bologna si apre una succursale del Banco di Napoli.

A Como, nella basilica di Sant'Abbondio, si inaugura un monumento al canonico Serafino Balestra.

Piemonte. — Apertura del primo periodo delle grandi manovre.

Ad Alessandria si inaugura il *Circolo dei macchinisti ferrovieri.*

Fiere ad Asti, Brignano, Casale, Ciriè, Cravanzana, Baccavignale.

Torino. — Si riapre la Biblioteca Civica.

La scelta degli ufficiali
nel Corpo di stato maggiore

In quali situazioni di carriera gli ufficiali delle varie Armi passano nel Corpo di stato maggiore? Essi vi fanno passaggio poco dopo terminata la Scuola di guerra, cioè appena terminato quello che chiamasi « quarto corso » della stessa Scuola — una specie di scuola preparatoria per essere ammessi nella dorata schiera degli allievi generali. Il passaggio non è fatto subito finito il semestre di pratica, ma dal detto quarto corso si passa applicati di stato maggiore e per turno si entra nel Corpo. — Come avviene la scelta di questi fortunati ufficiali? (Dico fortunati, come vantaggi di carriera, in quanto al resto, li ho sempre considerati ingiustamente maltrattati). Criteri di scelta unicamente scolastici non ci sono, inquantochè nei vari corsi della Scuola di guerra, a cominciare dal 1867, si ebbero ufficiali classificati i primi, e fra i primissimi, che non poterono entrare nello stato maggiore. Criteri di altro genere, come titoli di nobiltà, censo e così via, neppure. Mi rammento di un ufficiale superiore del Corpo, che nei primi anni alla Scuola di guerra insegnava « Amministrazione militare » e cose affini, il quale diceva che per un ufficiale di stato maggiore si chiedeva un titolo nobiliare, ed anche di avere una certa avvenenza personale. Quel signore era barone — è morto da tanti anni — ed era tutt'altro che avvenente, prova che esagerava e che forse ai suoi tempi bastava anche uno solo dei due requisiti.

In oggi, che io mi sappia, non si tiene conto alcuno nè del blasone, nè dell'avvenenza, nè del crine biondo.

Tuttavia mi sfuggono i criteri tanto analitici quanto sintetici i quali servono di guida per fare la selezione, ogni anno, di quei sette od otto ufficiali che *debbono*, *a loro turno*, *passare generali*, fra quei quaranta o cinquanta allievi del terzo anno di corso della Scuola di guerra, i quali tutti finiranno capitani o maggiori in posizione ausiliaria, col loro diploma di idoneità al generalato messo in cornice ed appeso malinconicamente alla parete più appariscente del domestico abituro. Ma se non mi è possibile sviscerare questo metodo di scelta, mi sia permesso di chiamarlo non solo arrischiato, ma mostruoso, sia come opportunità di tempo e di modo, sia come elemento di disciplina nell'esercito e di garanzia per le sorti del Paese.

Quando dico che il Corpo di stato maggiore è composto di *allievi generali*, sono sicuro di dire cosa che non può essermi smentita da nessuno. Ho qui sul tavolo gli annuari militari ed i bollettini delle nomine di un trentennio, e che cosa trovo? Trovo che i sottotenenti, tenenti e capitani del detto Corpo, tranne quei rarissimi che lasciarono l'esercito o per andare direttori di ferrovie o direttori di stabilimenti esteri di riproduzioni artistiche a base di foto-incisione, tranne quei rarissimi rapiti dalla morte, o nel loro letto, o nello scontro dei treni ferroviari, tranne qualcuno arricchitosi creditando, sono tutti colonnelli e generali, ed i colonnelli sono tutti iscritti sui ruoli di promozione al generalato.

E guai per il sistema, se non fosse così. Nessuno vuol darsi la zappa sui piedi, e quando io scelgo un giovanotto quasi imberbe (una volta si sceglievano col lattime dell'Accademia sulle labbra) dal mazzo, e dico: — tu sei atto a diventar generale, a comandare dieci, ventimila uomini sul campo di battaglia, a reggere le mosse di tutta una armata —, non posso disdirmi e mandarlo a giubilare col grado di capitano a 45 anni di età o di maggiore a 52.

Come abbiamo veduto, nella discussione sulla legge di avanzamento, sono stabilite le guarentigie che un ufficiale promosso a scelta, e specialmente di stato maggiore, deve offrire per passare al grado superiore. Teoricamente un ufficiale all'atto della promozione deve non solo avere il titolo indicato dal suo diploma, ma ancora l'appoggio di tutte le altre qualità intellettive, morali, di carattere, di servizio, ecc., ecc., che lo rendano degno di passar innanzi.

Ma, Santo Dio! Io faccio tanto di cappello a queste prescrizioni che tornano anche in elogio alle ottime intenzioni dei proponenti lo schema di legge, ma siamo tutti uomini e sappiamo bene che certe cose è facile prescriverle, per uno scarico di coscienza e di responsabilità, ma tornano impossibili se vogliamo applicarle.

Che io mi sappia, a meno che non caschi una tegola sul capo ad un ufficiale di stato maggiore, sul genere di quella caduta a Cristiano Lobbia, non è, direi, possibile citare esempio di un ufficiale del Corpo rimasto a mezza carriera. — So bene che alcuni pochissimi ufficiali del Corpo di stato maggiore, ripassati in fanteria o comunque nell'Arma di provenienza, quando si presentò il loro turno per rientrare nel Corpo vennero lasciati da parte; ma so pure che questa esclusione (avvolta nell'imperscrutabile) non impedì agli esclusi di giungere al generalato seguendo la carriera *ordinaria*. È così facile passar generali quando si rientra nell'Arma di provenienza a 48 anni col grado di colonnello!

Nè crediate che io trovi fatto male come, una volta battezzato un giovane ufficiale al fonte del generalato, lo si debba sostenere, se non lo demerita in modo rumoroso, sino all'elmo piumato. Io farei altrettanto. Nei gradi di capitano e maggiore, lo scartare dal Corpo di stato maggiore un ufficiale è rovinarlo moralmente in faccia a tutta l'Arma nella quale si trova, e ciò non deve essere lecito a nessun superiore, tanto più che la responsabilità di averlo proposto pel passaggio nel Corpo di stato maggiore spetta tutta quanta a quella stessa Autorità superiore che fece la prima scelta.

In queste mie considerazioni — sono e mi mantengo assolutamente impersonale — miro soltanto a provare che la scelta al generalato è uno sproposito enorme se fatta nelle scolaresche e nei gradi inferiori; e che una volta fatto tale sproposito, non è più praticamente possibile porvi rimedio *strada facendo*. Le conseguenze si riscontrano solamente sul campo di battaglia, quando un generale non saprà farsi amare, o farsi ubbidire, o farsi rispettare, o non saprà manovrare a dovere; e le origini dei rovesci militari andrete a cercarle a 30 anni e 40 di distanza sui banchi della Scuola di guerra — e meglio sulle selezioni più o meno cervellotiche che avrete fatto fra venti giovanotti allegri subalterni, di quel Tizio che a voi pareva dovesse riuscire un buon generale. Abbasso tali profeti e tali sistemi di profezia. In uno stabilimento di piscicoltura datemi un avanotto di trota ed io vi profetizzo che, se campa, riuscirà una trota — ma in una scuola, dove è anche un merito saper di tutto un po' in materie nelle quali l'arte del guerreggiare c'entra come i cavoli a merenda, pronosticare da un tenente d'artiglieria, o dei lancieri, o degli alpini un buon generale, si chiama giuocare, in buona fede, una burla feroce al Paese.

Desidero che si noti come, in queste mie sommarie considerazioni, io intendo di prendere le difese degli ufficiali del Corpo, pur combattendo il Corpo stesso, perchè si apporrebbe al vero colui che si inducesse a credere che tutta la felicità della vita militare consistesse specialmente nel fare rapida carriera. A parte l'interesse materiale che ciascuno può avere, la grande maggioranza degli ufficiali del Corpo invidia il metodo di vita che si conduce nelle Armi combattenti. Credetemelo, chè è la pura verità.

Sine fuco.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

I vini italiani a Trieste e a Fiume.

30, ore 2 pom.

Da un lungo e particolareggiato rapporto dell'enotecnico italiano a Vienna si rileva che il consumo del nostro vino a Trieste, dopo un periodo favorevolissimo, ne attraversa ora uno meno favorevole. Gli esportatori introdussero nel Triestino vini rossi troppo alcoolici e troppo ricchi in tannino che non soddisfecero il gusto della popolazione. Tuttavia gli industriali italiani potrebbero facilmente riacquistare il terreno perduto, perchè il vino rosso è quello che si consuma in maggiore quantità nei paesi del litorale e perchè è conveniente il prezzo dai 20 ai 30 *kreuzer* il litro al quale si mettono in vendita i vini rossi italiani nelle osterie della città.

Finora, dopo l'applicazione della clausola, i vini fini per il consumo della borghesia vennero introdotti in quantità insignificanti a Trieste.

Nella città di Fiume il consumo del vino italiano è limitatissimo. I vini della Dalmazia, dell'Istria e dell'Ungheria si conoscono di preferenza e si bevono a prezzi abbastanza bassi. Però anche a Fiume gli esportatori italiani potrebbero fare qualche cosa, non esistendo nessun diritto di spettanza del Comune all'infuori del dazio consumo di cinque fiorini l'ettolitro.

In Consiglio di ministri.

30, ore 4,10 pom.

Stamane ha avuto luogo un Consiglio di ministri. Mancavano solo gli onorevoli Genala e Gagliardo. Il Consiglio si occupò dei fatti di Roma e Napoli, e dei risultati delle inchieste all'uopo ordinate, accettando pienamente le conclusioni circa le misure disciplinari da infliggersi ai funzionari.

(*Edizione mattino*).

Movimento nei prefetti — Giolitti dal Re.
Decreti — Notizie diverse.

30, ore 9 pom.

Si annunzia il seguente movimento prefettizio: Calenda, prefetto a Roma, è collocato a riposo; Senzales da Ravenna è traslocato a Roma; Silvagni da Cremona a Ravenna. Si conferma che il questore Felzani sarà nominato prefetto a Cremona.

— Giolitti partirà domani alla volta di Monza per conferire con Sua Maestà e sottoporre alla firma del Re alcuni decreti. Ritornerà a Roma lunedì.

— In seguito alle concessioni che legittimamente potevansi dare dall'Autorità, lo sciopero dei vetturini pare scongiurato.

— Il consigliere Di Lorenzo venne incaricato di fungere da relatore presso la Sezione d'accusa nel processo della Banca Romana. L'avv. Villa, insieme con altri difensori, ha presentato domanda di proroga fino a due mesi del termine utile per presentare le memorie defensionali. Si crede che verrà accordata una proroga, ma più breve.

— Non è vero che la Corte dei Conti — come affermò qualche giornale d'opposizione — abbia rifiutato di registrare i decreti ministeriali implicanti la sospensione del prefetto Calenda e degli ispettori di pubblica sicurezza Sandri e Mainetti. Oggi il cav. Mainetti venne reintegrato nel suo ufficio.

— Oggi il procuratore del Re si recò a vedere il cadavere del Rizzoli (morto per lo scoppio della bomba a palazzo Altieri) per le constatazioni di legge. Stasera ebbe luogo l'autopsia. Domani, alle 4, si farà il funerale. Gli amici organizzanti il funerale pubblicheranno un manifesto.

— Il comandante dei pompieri inviò un rapporto al sindaco intorno all'opera prestata dai pompieri nell'incendio del palazzo Caffarelli. Il rapporto conchiude proponendo tredici pompieri per la medaglia al valor civile, quindici per la menzione onorevole.

— Per misure sanitarie venne proibito il solito pellegrinaggio alla Madonna di Loreto, che suole effettuarsi ogni anno in settembre.

— L'odierno Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti contiene:

a) il decreto che sostituisce alcune norme del decreto in data 8 gennaio 1876 sopra gli esami di ammissione agli impieghi nel Ministero di grazia e giustizia;

b) il decreto che stabilisce gli esami per il concorso fra gli aspiranti all'impiego negli Economati generali dei benefici vacanti;

c) il decreto che abolisce i posti di segretario generale e segretario capo nei detti Economati generali, e stabilisce le norme circa gli impiegati in soprannumero in qualità di scrivani straordinari pure negli Economati.

Per la verità.
A proposito d'una pretesa incompatibilità bancaria e parlamentare.

Il *Savoia*, gazzetta di Novara, in data 28 agosto — riferendosi all'articolo 17 della legge sulle Banche, testè emanata, nel quale è detto: « I membri del Parlamento non possono esercitare alcun ufficio retribuito o gratuito negli Istituti di emissione » — mette fra i nomi di quei deputati e senatori che ancora non si sarebbero uniformati alla disposizione della legge anche il nome dell'onorevole Carlo Rizzetti, deputato di Varallo.

Non sappiamo se per ignoranza delle cose o per altro motivo, il fatto è che il *Savoia* qui dice, sul conto dell'on. Rizzetti, una solenne bugia.

Il Rizzetti, già assai tempo prima che la proposta riforma bancaria divenisse legge — e noi allora lo annunziammo — aveva dato le sue dimissioni da membro del Consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale; e ciò per iscrupolo di coscienza.

Si vede che quell'annuncio è sfuggito agli scrittori del *Savoia*, se, a distanza di qualche mese, tornano ad affermare che il Rizzetti è ancora nell'amministrazione di detta Banca. Si vede poi anche che i medesimi scrittori non hanno letto l'elenco genuino degli uomini politici che non si sono ancora messi in regola colla legge, il quale fu pubblicato appunto di questi giorni nelle gazzette di Roma; perchè nè anche là il nome dell'onorevole Rizzetti non ve lo avrebbero trovato.

Or dunque — poichè ci si mette molto a intendere le cose — precisiamole bene.

Il giorno 19 marzo — prima ancora che la proposta della legge bancaria fosse presentata — l'on. Rizzetti dava le sue dimissioni e ordinava contemporaneamente la vendita di tutte le sue azioni non appena il Consiglio superiore della Banca ne avesse autorizzato lo svincolo. Ciò che avvenne al 20 aprile, e in quella giornata stessa si fece il trapasso, come risulta dal libro dei trapassi, alla sede di Torino.

Non basta. L'on. Rizzetti spinse la sua delicatezza fino al punto da astenersi dal prender parte alla discussione della legge, non volendo che la sua parola potesse parere anche lontanamente ispirata da interesse o altro. E ciò non ostante che anche questo sospetto fosse impossibile dal momento che egli aveva regolarizzata preventivamente la propria posizione.

Qui, difendendo un uomo da un'accusa immeritata, abbiamo inteso di stimmatizzare a nostra volta questo sistema pericoloso e antipatriottico che è invalso — e si è propagato dai grandi centri ai minori — di gettare continuamente il sospetto nella coscienza pubblica con danno anco dei galantuomini. Sistema degno di altri tempi e di altri popoli — non dei nostri, che sono meno cattivi di quanto noi stessi andiamo talvolta dicendo.

I Reali in Piemonte.
La partenza del Principe di Napoli per la Germania.

Togliamo dall'*Italia Militare* in data 30:

« Il nostro Principe Ereditario partirà domani o dopo domani per la Germania. Egli seguirà la via Chiasso-Francoforte attraverso la Svizzera. Da quest'ultima città si recherà a Treviri, ove avrà luogo l'incontro di S. A. R. con S. M. l'imperatore di Germania.

« Da Treviri l'imperatore e il principe proseguiranno per Metz.

« Accompagneranno S. A. R. il Principe di Napoli gli ufficiali della sua Casa militare, cioè il primo aiutante di campo maggior-generale Terzaghi, gli aiutanti di campo colonnelli Bisesti e Cattaneo di Belforte, gli ufficiali d'ordinanza capitani Malvezzi ed Avogadro.

« Lo accompagneranno poi i voti della immensa maggioranza degli italiani e quelli unanimi dell'esercito e della marina. »

La *Stefani* ci comunica:

« *Racconigi*, 30. — Il Re ed il Principe di Napoli partiranno alle 7 stasera da Pollenzo per Monza. Il Principe proseguirà per la Germania, il Re resterà a Monza qualche giorno e ritornerà a Racconigi nei primi di settembre. »

Il treno reale giunse iersera al nostro bivio del Vallino (Porta Nuova), come preannunciammo, e ne ripartì, diretto a Monza, alle 8,23.

Nella brevissima fermata al bivio — il tempo di voltar la locomotiva — ossequiarono S. M. il Re ed il Principe di Napoli il sindaco senatore Voli e il comm. Luigi Lampugnani, capo-servizio del movimento e traffico della Mediterranea.

Il treno reale era scortato dall'ispettore principale comm. Stanzani.

Il Principe di Napoli in Germania.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 9,5 pom.* — L'imperatrice assisterà a Coblenza alla rivista delle truppe, che sarà passata dall'imperatore Guglielmo e dal Principe di Napoli. Il Principe di Napoli assisterà alla rivista di Treviri. Si attende con viva soddisfazione la venuta del Principe italiano.

Ressman in vacanza.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — L'ambasciatore Ressman lasciò Parigi recandosi in Svizzera ed in Italia a passarvi un brevissimo congedo. Il segretario marchese Malaspina reggerà l'Ambasciata italiana durante la di lui assenza.

Le manovre navali.

MADDALENA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — I due partiti, stabiliti i luoghi assegnati alla dislocazione, aspettano il segnale per intraprendere le loro mosse atte a profittare del momento per meglio chiudere la fase di preparazione che implica complessi rifornimenti trattandosi di una simulata spedizione di sbarco a cui possono occorrere temporeggiamenti da un lato ed un'estesa vigilanza dall'altro, riassumentesi dagli uni e dagli altri in consumo di combustibile. Il direttore superiore delle manovre, che trovasi alla Maddalena, si recò collo stato maggiore a visitare la tomba di Garibaldi a Caprera, ricevuto da Menotti Garibaldi.

Il Congresso alpino.

ROCCA PIETORE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Gli alpinisti furono lietamente accolti a Cencenighe, San Tommaso, Alleghe e Caprile. Fecero colazione a Piano di Alleghe, dove si gode la splendida vista della vallata del Biois e dall'alto a basso Cordevole. Gli alpinisti visitarono la villa Paganini al Masare, ove stasera verranno loro fatti festeggiamenti. Indi gli alpinisti traversarono in barca il lago Alleghe. Stasera pranzo animatissimo a Caprile, ove gli alpinisti pernottano.

Valorose gesta di un italiano fra i somali.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Si segnalano atti di grande coraggio compiuti dal Lovatelli. Esso si pose alla testa della guarnigione di Kisimayo e respinse, dopo vivo combattimento, l'attacco dei somali insorti contro gli inglesi. Appena arrivata la cannoniera *Blanche*, il Lovatelli offerse i suoi servizi per capitanarne la ciurma contro la guarnigione ribellatasi al forte di Turkshill. Infatti il Lovatelli, capitanando 40 marinai, riprese il forte salvando tre inglesi rimasti prigionieri nelle mani dei somali.

Le cose di Napoli.

Napoli (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 30, *ore 8 pom.* — Oggi calma completa. Numerosissime carrozzelle sono uscite senza incidenti. La Commissione d'inchiesta prosegue attivamente i suoi lavori. Oggi pare siasi decisa di interrogare i giornalisti. Secondo affermasi, ha richiamato dal procuratore del Re gli atti del processo per l'uccisione del fanciullo Dematteis.

La città va riprendendo l'aspetto ed il movimento normale. È probabile che le disposizioni militari dei giorni scorsi si mantengano qualche altro giorno.

Napoli (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 9,15 pom.* — Oggi è stata medicata all'Ospedale dei Pellegrini certa Vannetta Giuseppina Saldos, ferita al capo da una sassata ricevuta in una delle tante dimostrazioni dei giorni scorsi.

Continuano attivamente i processi a carico degli autori dei disordini. Oggi il Tribunale ha pronunziato varie condanne.

Calma assoluta. La città è tornata perfettamente nello stato normale.

Continua l'agitazione operaia a Nancy.
Non si vogliono più gli italiani.

NANCY (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Una banda di operai francesi si recò stamane alle ore 5 nei cantieri dell'officina di Lang a cacciarvi gli operai italiani, che lasciarono i cantieri. Una banda di una quarantina di operai fece poscia abbandonare il lavoro a sei operai italiani, lavoranti in una casa situata nel centro della città. Infine gli operai francesi si riunirono in piazza Stanislao ed inviarono al sindaco una delegazione dichiarante che gli operai francesi sciopererebbero finchè un solo operaio italiano rimanesse occupato.

La Delegazione degli operai si limitò a domandare che i padroni occupino soltanto un decimo di operai italiani. Il funzionante da sindaco rispose che nessuna legge obbligava i padroni a far ciò. La Delegazione reso conto della missione agli operai che si trovavano riuniti sulla piazza Stanislao.

Gli operai si dispersero lentamente. Parecchi appaltatori dichiarano che continueranno a far lavorare gli operai italiani. Sopra un migliaio di operai italiani addetti ai lavori di Nancy, un certo numero lasciano la città. Nessuno venne molestato. Gli operai francesi sono calmi. Circa 200 muratori scioperano.

Le prime condanne pei fatti di Aigues-Mortes.

NIMES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Il Tribunale Correzionale condannò sei individui, arrestati in seguito ai tumulti di Aigues-Mortes, a pene varianti dai sei mesi ad un mese di prigione per colpi inferti, ovvero per oltraggi agli agenti della Polizia.

I disordini politici in Spagna.

BILBAO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — Dei gruppi tentarono iersera fare delle dimostrazioni. La Polizia li disperse.

SAN SEBASTIANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Iersera alle ore 8 vi fu una nuova dimostrazione. La gendarmeria a cavallo caricò la folla. Alcuni feriti leggermente. La calma fu ristabilita a mezzanotte.

L'arresto di due stranieri a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 9,45 pom.* — A Sampierdarena furono stati arrestati due studenti: uno bulgaro, certo ...janoff, figlio del deputato omonimo; l'altro armeno, certo Minachinta, i quali sono segnalati come anarchici che avrebbero preso parte ai moti di Russia.

Un importante processo politico in Transilvania.
La lotta fra magiari e rumeni.

SIBIU (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, *ore 8,50 pom.* — Dopo ch'era stato rimandato ad epoca da stabilirsi, è stato improvvisamente fissato per domani il processo contro la *Replica* degli studenti rumeni di Transilvania ed Ungheria.

Conoscerete certamente la storia di questa *Replica*, divenuta oramai celebre nei fasti delle lotte nazionali.

Lo scorso anno la gioventù accademica di Bucarest pubblicava un *Memoriale* diffuso a migliaia di copie in tutta Europa, nel quale si facevano conoscere le misere condizioni dei rumeni di Transilvania ed Ungheria, sottoposti al giogo dell'egemonia magiara. Gli studenti magiari di Budapest e di Klausenburg, al colmo dello sdegno, bruciarono sulle vie, fra clamorose dimostrazioni, una quantità di copie del *Memoriale* e risposero poscia con un opuscolo, opera di certo Moldovan Gergely, ex-commissario di polizia, il quale era assai violento contro la nazione rumena.

Allora gli studenti rumeni di Transilvania ed Ungheria risposero direttamente all'opuscolo magiaro, ed è contro l'autore di questa *Replica*, dottor Aurelio Popovici, che domani s'inizierà dinanzi alla Corte d'Assise di Klausenburg un processo per alto tradimento. Più di cento studenti rumeni costituenti il Comitato di redazione del libro incriminato presenteranno, appena aperta l'udienza, una esplicita dichiarazione colla quale assumono collettivamente la piena responsabilità di quella pubblicazione.

Il dottor Popovici frattanto, che erasi recato in questi ultimi giorni a Bucarest, di ritorno in Ungheria, è stato arrestato oggi a Gredeal sotto pretesto d'aver voluto fuggire in Rumenia!

Questo nuovo provvedimento, reputato inutile, ha destato grande disgusto nel partito rumeno. Regna vivissimo fermento, e l'Autorità ha proibito ai rumeni della Romenia libera, sotto pretesto del colera, di assistere al processo.

Il dottor Popovici sarà difeso dai capi degli slovacchi, dei croati e dei serbi. È un processo che farà epoca negli annali del risorgimento rumeno, ed io non mancherò di tenervene informati.

L'« Home Rule » in terza lettura.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Camera dei *Comuni*. — L'aula e le tribune sono affollate.

Gladstone con eloquente discorso presenta il *bill* dell'*Home Rule* pella discussione in terza lettura. Il discorso è calorosamente applaudito, specialmente dai banchi dei nazionalisti irlandesi.

Gladstone ricordò che Cavour scrisse che i rapporti anglo-irlandesi non erano quali dovevano essere. Giustificò l'impiego del mezzo della chiusura perchè la discussione dell'*Home Rule* durò 82 giorni.

Poscia parlò *Courtenay* chiedendo il rigetto del *bill*. Dopo parecchi discorsi, la discussione dell'*Home Rule* è rinviata a domani.

Lo sciopero dei minatori inglesi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — In una riunione di proprietari di miniere si votò una risoluzione rifiutando di formare cogli operai una coalizione tendente ad elevare il prezzo del carbone ed aumentare i salari.

Sanità pubblica.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — Fra i decessi a Londra nella scorsa settimana ve ne furono 190 in seguito a dissenteria e 12 per colera *nostras*.

NANTES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Ieri vi furono 4 morti di colera.

Città devastate dagli uragani negli Stati Uniti.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Vi fu un ciclone ieri l'altro a Port Royal (Carolina del Sud, Stati Uniti). Vi fu un centinaio di vittime. La città fu completamente devastata. Parecchie altre città, specialmente Charleston (Columbia) furono distrutte. Il numero delle vittime nelle isole adiacenti alla costa delle Caroline del Nord e del Sud è valutato a 500.

LO SCIOPERO NERO
Cinquecento milioni di perdita.

Com'è noto, l'Inghilterra è la massima produttrice e consumatrice di carbone nel mondo. Aprite una carta geologica dell'isola, e vi scorgerete tosto quattro enormi macchie oscure.

La prima, al nord, divide la Scozia in due per tutta la sua lunghezza fra i monti Grampiani e i contrafforti dei Cheviots, riempiendo le valli della Clyde e del Forth. Le città di Glascow, di Stirling e di Edinburgo sono fabbricate sopra un banco di carbon fossile.

Scendete verso il sud e incontrerete un altro bacino nero, quello della Tyne, con la grande capitale carbonifera, Newcastle, e un po' più basso Durham. Dalla parte del mare d'Irlanda corrisponde a questo bacino il piccolo lago carbonifero del Cumberland.

Avanzate ancora e troverete, nel centro stesso dell'Inghilterra, due banchi gemelli d'una ricchezza meravigliosa, che nutrono senza esaurirsi Manchester, Leeds, Sheffield e Nottingham: sono le miniere del Midland, che si prolungano fino a Staffordshire e che formano il bacino carbonifero di Birmingham.

Infine, lungo il canale di Bristol, scorgerete il grande masso nero del paese di Galles.

Ad estrarre il carbone dalle miniere del Regno Unito lavorano 559,714 uomini e 4546 donne. Le donne sono occupate tutte alla superficie del suolo; gli uomini invece lavorano 549,279 nel sottosuolo e 110,435 alla superficie; questi sono gli aiutanti di quelli e talvolta ne diventano le vittime.

La produzione totale delle miniere dell'Inghilterra e del paese di Galles è di 154 milioni di tonnellate, quella della Scozia di 27 milioni, 190 mila tonnellate, e quella dell'Irlanda di sole 110 mila tonnellate; complessivamente 181,300,000 tonnellate di carbon fossile.

Premessi questi cenni, vediamo di dare ai nostri lettori un'idea chiara e precisa del più grande sciopero del secolo, esaminandone le cause e indagandone le conseguenze.

***

Già nel marzo dell'anno scorso la *Miner's Federation* aveva ordinato uno sciopero generale dei suoi affiliati. Essendo allora diminuito il consumo del carbone per il rallentamento di alcune industrie, nei cantieri inglesi si era agglomerata una grande quantità di combustibile e l'esuberanza del prodotto aveva determinato un ribasso di prezzo. I proprietari delle miniere dichiararono che, per mantenere ai loro operai il lavoro normale, dovevano ribassare del 15 0/0 i salari; i minatori respinsero tale proposta e sospesero i lavori. Lo sciopero durò poco, perchè i minatori s'avvidero in tempo che ci rimettevano 15 milioni di salari alla settimana, mentre, al contrario, i proprietari risparmiavano tal somma e vendevano inoltre il carbone disponibile a prezzi vantaggiosi.

Ora, nel luglio ultimo scorso i proprietari di miniere denunciarono i contratti dei salari esistenti e proposero una riduzione del 25 0/0. I minatori si riunirono tosto in Congresso a Birmingham e decisero lo sciopero nel caso che i padroni non conservassero gli stipendi all'altezza di prima. Infatti il 27 e il 28 luglio abbandonarono i pozzi; d'allora non ripresero più i lavori e non si sa quando li riprenderanno.

È difficile calcolare il numero esatto degli scioperanti. Lo sciopero scoppiò generale nel Lancashire, dove lavoravano 79,336 operai, e nel Yorkshire, dove gli operai ascendevano a 91,996; parziale nel paese di Galles e nella Scozia; e si diffuse poco nel Northumberland e nel Durham. Cosicchè, secondo calcoli approssimativi, gli operai che abbandonarono i lavori si fanno ascendere a 400 mila e anche fino a 430 mila.

***

Lo sciopero diede luogo, specialmente nel paese di Galles, a vere e proprie battaglie. I minatori movevano gli uni contro gli altri a diecine di migliaia, e il pugno, la carabina e l'arma bianca si sostituivano alle buone ragioni nella cruenta discussione sulla libertà del lavoro. Le sale delle macchine di alcune miniere vennero saccheggiate; e perfino le mogli dei minatori scioperanti, dopo una riunione a Brynmawr, decisero di armarsi e di assalire le mogli dei minatori non scioperanti.

Il pubblico inglese, a dir vero, si commosse mediocremente; perchè in questa stagione si consuma poco carbone e il rialzo dei prezzi del combustibile non lo colpisce direttamente.

Ma molte industrie rimasero arenate. Filature, alti forni, acciaierie, fabbriche di prodotti chimici e fabbriche di stoviglie sospesero i lavori. E i nostri telegrammi da Londra ci segnalarono parecchie riduzioni di treni sulle strade ferrate, ci indicarono un centinaio di bastimenti fermi all'ancoraggio per mancanza di combustibile, e ci fecero prevedere possibili incagli nell'illuminazione delle città.

I proprietari delle miniere da una parte e i minatori dall'altra si dichiarano disposti a prolungare la lotta. Chi resisterà di più? Durante tre settimane gli operai non attinsero alle loro casse federali, ma adesso hanno incominciato. Nel Derbyshire venne loro fatto un pagamento di 8 scellini per uomo e per settimana, più uno scellino per ogni fanciullo al disotto dei quattordici anni, e rimasero assorbite 175,000 delle nostre lire, cioè 25,000 lire al giorno.

I proprietari tengono duro, perchè in cinque anni accordarono ai minatori aumenti di salari che si ragguagliano al 54 0/0 su quelli da loro percepiti nel 1888, ed ora credono ragionevole una riduzione dei salari medesimi visto che il prezzo dei carboni è diminuito del 35 0/0 dal 1890 in poi. E i minatori tengono duro anch'essi, perchè sperano di far capitolare i proprietari.

Frattanto chi ci va di mezzo sono le Compagnie ferroviarie, i commercianti che hanno contratti per fornire carbone agli altri paesi e quindi la marina mercantile, e molte grandi industrie che hanno rallentato, diminuito o sospeso il lavoro licenziando altre masse di operai. E così lo sciopero dei minatori, diretto ad assicurare a se stessi una miglior mercede, si riversa a danno di altre centinaia di migliaia di famiglie povere o poco agiate.

I proprietari di miniere — fortunati nella disgrazia — vedono intanto aumentare i prezzi del carbone. Nel paese di Galles i carboni da macchine vengono pagati lire 27 50 la tonnellata e il prezzo del carbone ordinario è aumentato del 140 0/0.

Le conseguenze di tale inasprimento di prezzo si fanno sentire in quasi tutti i paesi d'Europa. L'Italia, per esempio, nel 1892 fece venire dall'Inghilterra 3,784,000 tonnellate di carbone, e quindi dovrà sopportare una maggiore spesa non indifferente nel corso del 1893.

Supposto — come pretendono alcuni giornali inglesi — che lo sciopero possa durare due mesi, le provincie del centro dell'Inghilterra e gli operai delle industrie fiorenti in quelle regioni avranno perduto un sesto dei loro proventi o salari; e sebbene non si possa calcolare a quanto ammonterà esattamente tale perdita è lecito presumere che non sarà inferiore a **cinquecento** milioni delle nostre lire!

Ma qui viene il guaio maggiore. Fra qualche mese i padroni e gli operai si saranno messi d'accordo e faranno sopportare tale ingente perdita ai consumatori, i quali adesso non hanno nemmeno l'aria d'accorgersi che sempre essi pagano i vetri rotti!

Giosuè Carducci e una fantasia francese.

Togliamo dal *Gaulois:*

« Si annuncia, in Italia (?), che Giosuè Carducci, il poeta delle *Odi barbare*, cedendo ai consigli del signor Crispi, avrebbe risolto di scrivere un'ode sugli incidenti di Aigues-Mortes.

« I poeti hanno il dono di toccare qualsiasi soggetto con una grazia tutta loro. Il Carducci vorrà dimostrarsi ostile alla Francia, dopo averle attestate tante simpatie?

« È da desiderare ch'egli non si abbassi a mettere in versi i rancori del signor Crispi. »

Senza commenti, per l'invenzione.... e per i commenti!

Il Bollettino Giudiziario.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattino).

30, ore 8 pom.

Il *Bollettino* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — Perrotti Antonio, presidente del Tribunale di Savona, è nominato consigliere di Corte d'Appello a Casale — De Nigris Raffaele, presidente del Tribunale di Frosinone, è nominato consigliere di Corte d'Appello a Trani — Olivieri Pietro, presidente del Tribunale di Palmi, è nominato consigliere di Corte d'Appello a Palermo.

Tribunali. — Sartorelli, giudice di Tribunale a Tempio, è trasferito a quello di Pordenone — Solmo, giudice di Tribunale a Verona, è applicato ivi all'ufficio dell'istruzione dei processi penali — Cavina, giudice di Tribunale a Caltanissetta, è richiamato, per sua domanda, al precedente posto di Pretore a Montepulciano — Pellicroti, giudice di Tribunale a Milano in aspettativa, è richiamato in servizio ivi — Corso, aggiunto giudiziario al Tribunale di Bobbio, è trasferito in detta sua qualità al Tribunale di Alessandria — Martinotti, segretario alla Regia Procura del Tribunale di Saluzzo, è trasferito alla Procura del Tribunale di Vercelli — Bottero, sostituto segretario alla Regia Procura del Tribunale di Saluzzo, è nominato segretario ivi.

Preture. — Lampugnani, pretore a Siniscola (Sardegna), è traslocato a Vidi — Visentini, pretore a Pellegrino Parmense, è trasferito a Ponte in Valtellina — Pensi, pretore a Ponte in Valtellina, è trasferito a Montefiorino (Modena) — Marabelli, pretore a Borgo Vercelli, è trasferito a Ceres — Magliani, pretore titolare della soppressa Pretura di Pancalieri ed applicato temporaneamente a quella di Torino è destinato definitivamente a quella di Santa Maria Maggiore (Domodossola) — Siri, pretore titolare a Genova, ed ora applicato temporaneamente alla Pretura di San Pier d'Arena, è destinato definitivamente alla Pretura di Genova (terzo sestiere).

Cancellerie. — Lanza, cancelliere presso il Tribunale di Domodossola, è collocato a riposo, conferendogli il titolo onorifico di cancelliere di Corte d'Appello — Bonifacio, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Alba, è nominato, per sua domanda, sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Saluzzo — Reverto, avente i requisiti di legge, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Alba.

Notari. — Ferrara, candidato notaro, è nominato notaro e destinato a Calamandrana (Alessandria) — Vietti, notaro, residente a Rocca d'Arazzo, è trasferito in Asti.

Movimento nell'Economato generale di Torino. — Scarfiotti comm. Roberto, reggente il posto di economo generale, è nominato economo generale — Valfrè Ferdinando, segretario di seconda classe, è promosso alla prima — Piano Felice, segretario di terza classe, è promosso alla seconda — Ballerini Temperanzo, segretario all'Economato gener. dei benefizi vacanti di Bologna, è trasferto in soprannumero a quello di Torino, cessando dalla temporanea ed attuale applicazione alla Direzione generale del Fondo per il culto — Marchiandi Emilio, vice-segretario di prima classe, è nominato segretario di terza classe — Biglione di Viarigi Agostino, reggente il posto di vice-segretario id. id. di Torino, è nominato reggente il posto di segretario di terza classe ivi — Macario, vice-segretario, è promosso dalla seconda alla prima classe — Pollotti Alessandro, vice-segretario di terza classe, è promosso reggente il posto di vice-segretario di prima classe — Voli Giuseppe, vice-segretario di terza classe, è promosso alla seconda — Melchiorri Terenzio, vice-segretario di ragioneria di seconda classe, è promosso alla prima — Pacellini Vittorio, vice-segretario, è promosso dalla terza alla seconda classe — Valfrè Adolfo, vice-segretario in soprannumero, è collocato in pianta — Proglio Emilio, ufficiale d'ordine, è promosso dalla seconda alla prima classe — Carbonelli, scrivano straordinario presso la Direzione del Fondo per il culto, è nominato ufficiale d'ordine presso l'Economato dei benefizi vacanti di Torino.

REATI E PENE

Il processo dei socialisti.

(Tribunale Penale di Torino).

Udienza del 30 agosto.

(Continuazione)

Lancina Secondo. — Conosce gli imputati; sono socialisti e non anarchici. Nell'Associazione vennero prese misure energiche contro gli anarchici; gli imputati sono fra quelli che più appoggiarono tali misure; il Morgari fu ed è tra i più attivi organizzatori della Casa di lavoro.

Charence, del Partito dei lavoratori. — Ritorna sulle circostanze affermate dagli altri testimoni a difesa, confermandole.

Corio Silvio. — Premuniò a una conferenza tenuta dal pretore Martini sulla Casa di lavoro, ed in quel giorno una guardia vestita in borghese additando il Morgari, disse: « Un giorno o l'altro per qualunque pretesto voglio arrestare quello lì. »

Morgari spiega la speciale avversione della Questura contro di lui, perchè è ritenuto come uno dei più efficaci collaboratori nella propaganda del Partito dei socialisti.

La guardia indicata è fra i testimoni, e il testimonio Corio la indica. È la guardia Chiesa.

Interrogato il teste *Chiesa*, ammette d'aver presenziato alla conferenza Martini, ma nega d'aver pronunziata la frase che gli si attribuisce.

La requisitoria del Pubblico Ministero.

Finiti gli esami dei testimoni, il presidente dà la parola al Pubblico Ministero avvocato Bertolini.

Egli, pur sostenendo l'accusa, la limita nella imputazione, chiedendo l'applicazione non più dell'articolo 246 che colpisce l'istigazione a commettere delitti, ma dell'articolo 247 del Codice penale, che dice:

« Chiunque pubblicamente fa l'apologia di un fatto « che la legge prevede come delitto o incita alla di« sobbedienza della legge, ovvero incita all'odio fra « le varie classi sociali in modo pericoloso per la « pubblica tranquillità, è punito con la detenzione da « tre mesi ad un anno e con la multa da lire cin« quanta a mille. »

L'oratore, esaminando le risultanze della causa, afferma come, non ostante il divieto del questore, il Partito socialista sia uscito dalla sede della Società in massa per fare una dimostrazione antiborghese e l'abbia fatta capitanata da Morgari, Norlenghi e Chenal.

L'articolo 3 della legge di pubblica sicurezza che era invocato contro gl'imputati resta assorbito dall'articolo 247.

L'articolo 3 dice:

« Le grida e manifestazioni sediziose emesse nelle « riunioni o negli assembramenti di che all'articolo « precedente, ove non costituiscano delitti contemplati « dal Codice penale, sono punite coll'arresto estensibile fino a tre mesi. »

Sostiene che nell'operato degl'imputati si riscontrano gli estremi del reato colpito dal citato articolo 247 invocato contro gl'imputati.

Sostiene contro gl'imputati la contravvenzione contemplata dall'articolo 434 del Codice penale, che dice:

« Chiunque trasgredisce ad un ordine legalmente dato « dall'Autorità competente, ovvero non osserva un « provvedimento legalmente dato dalla medesima per « ragion di giustizia o di pubblica sicurezza, è punito con l'arresto sino ad un mese, o con l'ammenda da lire venti a trecento. »

Conclude chiedendo la condanna dei quattro imputati alla pena complessiva della detenzione per mesi tre e due giorni, ed alla multa di lire trecento.

Alle dodici vien sospesa la seduta.

* *

Nell'udienza pomeridiana parlò con quell'impeto di convinzione e quella eloquenza che gli è propria l'avvocato Romualdo Palberti e fra il plauso generale conclose chiedendo l'assolutoria per tutti gl'imputati. Tutti gli altri difensori rinunziarono alla parola.

Alle 4 il Tribunale si ritirò per deliberare e dopo mezz'ora uscì pronunziando la

Sentenza.

In essa assolve gli imputati dalle imputazioni fatte loro in base agli articoli 246 e 247 del Codice penale.

Li ritiene colpevoli della contravvenzione colpita dall'articolo 434, ed in base a tale articolo li condanna all'arresto per dieci giorni.

Essendo gli imputati stati arrestati la sera del 23, verranno messi in libertà in capo a dieci giorni da quella data.

Il pubblico si riversa nel cortile del palazzo di giustizia, dove assiste, plaudendo, all'uscire dei quattro imputati, ammanettati e fra i carabinieri.

Altri racconti di altri reduci da Aigues-Mortes.

San Remo, 28 agosto.

(F.) — Ieri a Ventimiglia ebbi occasione di discorrere con alcuni reduci di Aigues-Mortes, che si salvarono dandosi a precipitosa fuga per le campagne. Certo Luigi Bruscolini, nativo di Fesinaro (provincia di Roma), afferma che da qualche tempo nascevano continue dispute tra operai francesi ed italiani. Innocente Ermindo da Pistoia, Aceti Ferdinando da Roccamontepiano (provincia di Chieti), Zini Francesco da Arcine (provincia di Bari), Giaccino Giovanni da Quincinetto (provincia di Torino), affermano in massima i fatti già stati narrati ai lettori della *Piemontese*; aggiungono inoltre che da cinque giorni si prevedeva una simile strage, e che la Polizia di Aigues-Mortes non se ne diede per intesa: non pensò nemmeno ad accrescere la forza pubblica, composta solamente di otto gendarmi.

Il Giaccino Giovanni quando giunse ad Aigues-Mortes la strage era già cominciata; facendo un *dietro-front*, tornò a Marsiglia a piedi; parla con molta chiarezza in dialetto piemontese: mi raccontò come, parecchi giorni prima ch'egli partisse per Aigues-Mortes, lavorando a Marsiglia, un ferro del mestiere gli tagliò il piede destro; condotto all'ospedale, venne visitato da un medico francese, che, curandolo con mala grazia, gli disse: « Oh! tanto siete piemontese. »

Interrogati tutti del come furono ricevuti dal Consolato italiano a Marsiglia, risposero essere contenti del procedere del Governo italiano, e che dal console italiano a Marsiglia furono fatti segno ad affettuose cure; e ciò servirebbe a smentire quanto stamparono alcuni colleghi corrispondenti.

Unanimemente affermano che i deplorevoli fatti sono avvenuti in seguito alla concorrenza che gli operai italiani fanno agli operai francesi, ed escludono che sia per questioni politiche.

Alle ore 4 pom. ripartirono da Ventimiglia, dopo essere stati muniti di un foglio di via, un biglietto ferroviario e lire 2 ciascheduno.

Ancora la rivolta ai carabinieri in Usseglio.

Nuovi particolari.

Abbiamo raccolti questi altri particolari sul sanguinoso fatto avvenuto la sera di domenica, 27 corrente, nella frazione Piazzetta di Usseglio, e di cui demmo un primo cenno nell'edizione di martedì giorno.

Celebrandosi domenica una festa in quella frazione, vi erano stati mandati, in servizio, i carabinieri semplici Viglierchio e Mambretti, della stazione di Viù.

La festa era passata tranquilla fino a sera e i carabinieri — la cui opera non era fin allora stata necessaria per alcun incidente — già si disponevano a lasciare Piazzetta per restituirsi alla caserma, distante qualche ora di cammino.

Erano presso le 7. Mentre i due militi accingevansi a partire, un sotto-brigadiere di finanza colà transitante — certo Rosso Giovanni — li avvertì che in una vicina osteria — del nome di *Francia* — alcuni montanari si bisticciavano.

Il carabiniere Viglierchio entrò primo nel cortile aperto dell'osteria e invitò i contendenti a star tranquilli. Allora uno di costoro, probabilmente alticcio, gli rispose con una frase sconcia. Il milite volle persuadere il suo offensore ch'ei non meritava simile offesa, e ricevette dallo stesso individuo un pugno sulla testa.

Qui nacque un parapiglia che potrebb'essere descritto bene soltanto da un testimonio oculare.

Pare che il Viglierchio abbia allora afferrato al petto il suo percotitore — certo Re-Fiorentino Michele di Battista, d'anni 29, contadino del luogo, uomo alto e robusto — mentre invocava aiuto. Ma tanto il compagno che il sotto-brigadiere doganale, intervenuto per esso in appoggio della benemerita, erano stati nel frattempo circondati da altri della prima comitiva e da numerosi nuovi accorsi, cosicchè non poterono avvicinarsi al Viglierchio.

Questi allora, tratta la rivoltella, sparò un colpo in aria, che ebbe il risultato di allontanare molti dei sopravvenuti a tafferuglio incominciato, ma che per contro inasprì il Re-Fiorentino e i compagni di costui, i quali, strettisigli intorno e malmenandolo, lo spinsero contro un muro in fondo al cortile.

Il Re-Fiorentino, sembra, diede allora un altro pugno sul capo al carabiniere, che, stretto maggiormente alla gola, visto i compagni nell'impossibilità di soccorrerlo, tirò un secondo colpo!

La tragedia era avvenuta! Il Re-Fiorentino, colpito alla tempia sinistra, cadde fulminato!

Allora, alla vista del sangue, dinanzi ad un cadavere, spaventati dall'avvenuto, i ribelli tutti fuggirono, e i carabinieri poterono riunirsi.

Entrambi avevano ed hanno, specialmente al collo, i segni delle strette e delle percosse ricevute nella lotta.

Uno dei rivoltosi era fuggito sulla riva della Stura, dove i carabinieri lo raggiunsero. Costui — certo Castrale Lorenzo, d'anni 32 — fu assicurato con catenella ai polsi, poi, facendo un giro fuori dell'abitato, tradotto nell'osteria — esercita da certa Cibrario — dov'era accaduto il dramma.

L'arrestato fu rinchiuso in una camera, ma poco dopo, mentre il carabiniere che lo sorvegliava aveva dovuto allontanarsi per un istante, ne evase, pur avendo i polsi assicurati, e si salvò per un'altra porta.

Si crede che essendo accorsi molti compaesani, questi abbiano aperto e facilitata la fuga al Castrale, che non fu più rintracciato.

Nella giornata di lunedì i carabinieri andati in rinforzo a Piazzetta arrestarono sei individui imputati di aver partecipato alla ribellione. Nel pomeriggio stesso arrivarono sul luogo il tenente Camera, comandante la luogotenenza di Ciriè, con altri carabinieri, e da Torino giunse colà il giudice istruttore.

E la parola spetta ora al magistrato.

NOTIZIE ITALIANE

SAN REMO. — (Nostre lettere, 29 agosto) — (F.) — **Il cadavere d'una fanciulla sconosciuta.** — Si fanno attive indagini per identificare il cadavere di una giovine dai 16 ai 20 anni, di condizione agiata, stata rinvenuta giorni or sono sulla spiaggia di Riva Ligure, e che i medici giudicarono morta da 10 giorni per annegamento.

La giovine è di media statura, ha capelli rossicci, folti ed alquanto ricciuti, corporatura regolare, denti bianchi. Porta un anello d'oro con rubino al dito anulare della mano destra, orecchini d'oro; è vestita di lana color cenere rigata, di sottana di lana nera, busto e copribusto di percalle color cenere, camicia di lino bianca senza maniche portante le iniziali N. G. Dentro della veste si rinvenne un fazzoletto colle iniziali A. L., ricamate in filo rosso.

— **Peccato d'amore e morte.** — Nel vicino paese di Colderodi certa B. R., colta da atroci dolori, si poneva a letto e poco dopo sgravavasi di un feto non ancora giunto al suo completo sviluppo.

Il medico Onetti, chiamato, accorse sul luogo e riconobbe che la donna aveva abortito; ma nel momento non fu possibile trovare il feto. Nella notte la partoriente spirava. In seguito si potè constatare che la B. R. aveva ingoiato una forte dose di erba ruta per raggiungere lo scopo, ed appena abortito nascose il frutto dei suoi illeciti amori in un buco praticato nel pavimento della camera stessa e coperto con una pietra. L'Autorità giudiziaria venne immediatamente informata del fatto.

ACQUI. — (Nostre lettere, 29 agosto) — (Sgraziello) — **Una sottoscrizione del Circolo Operaio.** — Il Circolo Operaio, iniziatore della dimostrazione pei fatti di Aigues-Mortes, con gentile pensiero ha pure aperto una sottoscrizione a favore delle famiglie degli operai morti e dei feriti in Francia. Noto con vero piacere che detta sottoscrizione ha raggiunto la discreta somma di lire trecento; ed è certo che non si arresterà a tale cifra, perchè i promotori non risparmiano nè tempo nè fatica per dare un reale esempio di solidarietà degli operai acquesi cogli italiani che lavorano all'estero.

Il Circolo Operaio è degno di vero encomio per la sua vigilanza nel non lasciar sfuggire occasioni propizie per manifestare dignitosamente ed utilmente il proprio patriottismo.

— **Gli esperimenti della luce elettrica.** — I concessionari dell'impianto della luce elettrica, signori ingegneri Battaglia e Malvicino, hanno fatto per alcune sere gli esperimenti della illuminazione elettrica privata in diversi negozi della città, quali le farmacie Bertolotti e Moreno, *Caffè del Popolo*, tabaccaio Bosca ed altri. Tali esperimenti riuscirono soddisfacentissimi: si spera di finir presto l'impianto per il prossimo settembre.

— **Forestieri giunti alle Terme nei giorni 25, 26 e 27 agosto.** — Galliano Beatrice, Castelvellino — Baldo Oreste, Castellazzo — Poggio Angelina, id. — Puccia Giuseppe, Genova — Prof. cav. G. B. Arguardello, id. — Conte senatore Ghiglieri, Roma — Comm. Botta Giuseppe, id. — Chiamolino Tommaso, Dorlasco — Jeremia Pascal, Prè Saint-Didier — Padara Federico, Milano — Ramorino Luigi, Genova — Fravigenti Pietro e signora, Novara — Centanaro Andrea, Genova — Cav. Massetti B. G., Roma — Alberto Marx, Milano — De-Savini Olivari Fanny, Milano — Bertini Elisa, Santhià — Rizi Francesco e signora, Roma — Ambrogio Dixio, Genova — Ferrari G. B., id. — Signora Santi, Savona — Berini Celeste e cameriera, Milano — Bottelli Alessandro, id. — Demetrio Lanzani, id. — Gallidoro marchese e famiglia, Palermo.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 31 agosto) — (Gazzettino) — **Un altro audace furto.** — Ieri sera, verso le ore 9, i soliti ignoti penetrarono nelle camere d'abitazione del pizzicagnolo Orlando Rolandi, in via Ghilini o via Guasco, uno dei punti più centrali della città, e mediante scassinatura di un mobile rubarono una somma superiore alle lire mille, tra biglietti di banca e rame. Bisogna che i ladri siano entrati nell'abitazione con chiave falsa, perchè non si riscontrò nessuna traccia di rottura.

È da notarsi che al secondo piano della casa medesima abita l'ispettore di pubblica sicurezza, il quale a quell'ora era assente, e che la casa è popolatissima di inquilini.

Potete immaginare l'impressione prodotta nella città dalla frequenza di furti tanto audaci.

NOVARA. — (Nostre lett., 31 agosto) — (Giorno) — **Disgrazia.** — Vengo informato di una grave disgrazia accaduta a Grignasco. Il conte Afan de Rivera, figlio del generale, trovasi a villeggiare nella villa del conte Ghibellini, suo fratello dal lato materno. Nel ritorno dalla caccia il giovane conte aveva consegnato il fucile ad un ragazzo perchè lo riportasse in casa. Il ragazzo, nell'eseguire l'ordine, inciampò e cadde. L'arma esplose e ferì una giovane, figlia di un dipendente del fratello del contino. La giovane è morta, con grave dolore dei suoi padroni, sia pel doloroso caso, sia perchè essa era molto amata dai padroni.

— **Disgrazia sul lavoro.** — Ieri nell'Ospedale Maggiore di Novara dovettesi procedere all'amputazione del braccio destro ad un ragazzo tredicenne di Oleggio, certo Pietro Celli. Questi, lavorando in una fabbrica di maglierie, lasciossi impigliare il braccio in una macchina e se l'ebbe orribilmente fratturato.

VARESE. — **Un orso galante che abbraccia una ragazza.** — Scrivono da Varese in data del 28:

L'altro giorno un tal Ferrari Andrea, che da qualche tempo girava per la città mostrando un orso ammaestrato, un camello e delle scimmie, si recò con tutta la sua troupe a Malnate per compire il suo giro, diremo, artistico.

Mentre sulla piazza faceva ballare il suo orso, questi, adocchiata una bella ragazza, le si avvicinò pian piano e, ad un tratto, le diede un abbraccio con uno slancio degno del più perfetto Adone.

Figuratevi lo spavento della povera ragazza!

Ma la sorpresa maggiore toccò all'ammaestratore Ferrari, il quale si vide denunciato al pretore per aver lasciato la corda dell'orso troppo lunga.

MONDOVI'. — **Grandinata devastatrice.** — A Bastia domenica si è scatenato uno spaventevole uragano. La grandine, cadendo in larghissima copia e con straordinaria violenza, ha distrutto quasi completamente il raccolto dell'uva in una zona delle Langhe, in ispecial modo nel territorio dei Comuni di Clavesana e Belvedere, dove par di essere già dopo la vendemmia.

Ancora stamane in alcune località si trovavano chicchi grossi come una noce, numerosissimi.

VIGEVANO. — (Nostre lettere, 30 agosto) — (Fermanns) — **Nuovo Circolo.** — Parecchi bravi cittadini stanno ventilando il progetto di fondare qui un nuovo e grande Circolo per trattenimento serale sul fare di quello che esisteva in Vigevano molti anni sono e che si sciolse poi a cagione delle asprezze dei partiti. Ora che l'opinione e lo spirito della cittadinanza hanno smussate le angolosità e battono più all'unisono, un nuovo Circolo sarebbe per cementare meglio gli animi, tanto più che i miti prezzi d'abbonamento e l'impronta popolare che si intende di darvi lo renderebbero accessibile a tutti i ceti di cittadini. Questo nuovo Circolo democratico assorbirebbe quelli tarlati e anemici che ora esistono più di nome che di fatto.

— **Nel R. Liceo Cairoli.** — Fu già annunciato e confermato che a preside di questo R. Liceo-Ginnasio Cairoli era destinato il prof. Ercole Fossati del Liceo Foscolo di Pavia. Oggi sappiamo da Roma che il Fossati andrà invece a presiedere il R. Liceo di Voghera. La presidenza del nostro resta quindi ancora scoperta.

— **Nuovo giornale.** — A Pavia col 10 settembre sorgerà un nuovo giornale chiamato *Il Piccolo*. Sarà ebdomadario repubblicano anticlericale. È l'ottavo foglio che entra nel pubblico pavese.

— **Querele.** — Ieri l'on. Cavallini presentò al nostro Tribunale le annunciate querele di diffamazione a carico della *Giovane Lomellina* di Mortara e dell'*Indipendente Lomellino* di Vigevano, per avere questi giornali riportate le notizie date sull'on. Cavallini dal *Fanfulla* di Roma e per le quali il *Fanfulla* fu già condannato. Non sappiamo nulla per ora dell'altra querela promessa dal Cavallini anche al *Corriere della Sera* di Milano per la stessa ragione.

CHERASCO. — (Nostre lettere, 29 agosto) — **Fiera - Esposizione - Festeggiamenti.** — Fervono i lavori per la grande fiera, per l'esposizione e pei festeggiamenti che avranno luogo dal 31 agosto al 7 settembre.

Riassumo il programma di queste giornate:

Giovedì, 31 agosto, alle 6 ant.: Apertura della Fiera-Esposizione di bestiame; nel pomeriggio premiazione; quindi inaugurazione della Mostra di prodotti agricoli, macchine ed attrezzi agrari e pollame. A sera concerto musicale. — Venerdì: Conferenza sull'apicoltura tenuta dal signor Passerini. — Sabato: Gara di solisti delle Bande. — Domenica, 3 settembre: Gara delle Bande del Piemonte e della Liguria con premi. Premiazione agli espositori, pranzo sociale, Banco di beneficenza, grande concerto, illuminazione. — Lunedì: Conferenza sulla lavorazione del latte, fatta dal prof. Besana, giuoco del pallone, Banco di beneficenza, concerto, rappresentazione comico-musicale. — Martedì: Gara al giuoco del pallone, con premio di L. 500. — Mercoledì: Conferenza sulla confezione del vino-tipo da pasto, tenuta dal signor Zabaldano. — Giovedì: Gara al pallone elastico con premio, gara al giuoco delle boccie con tre premi, chiusura dell'Esposizione, fuochi artificiali, illuminazione, concerto, ecc., ecc.

Per concessione della Direzione delle Ferrovie del Mediterraneo, i biglietti di andata e ritorno distribuiti per questa stazione saranno valevoli per quattro giorni, fino al 10 settembre.

COAZZE. — (Nostre lettere, 29 agosto) — **Rapina o questioni di campanile?** — Sera addietro l'operaio muratore Giaccone Mondino fu Luigi, d'anni 19, da Coazze, se ne veniva al suo paese, reduce dalla Francia. Erano le 8 1/2 quando egli transitava, solo ed a piedi, per la frazione Buffa, nel qual punto gli furono lanciate da mani ignote due sassate che lo ferirono leggermente alle gambe. Spaventato, il giovane se la diede a gambe e si rifugiò nella *Cantina delle Alpi*, dove narrò l'accadutogli.

L'esercente tentò di farlo ivi rimanere per la notte e, non riuscendovi, accompagnò per breve tratto sulla strada Giaveno-Coazze il Giaccone Mondino. Poco dopo che i due si lasciarono, il giovane muratore fu aggredito da due sconosciuti, i quali, chiestogli di qual paese era e sentito ch'era di Coazze, lo ferirono con sassate e coltellate e — poichè egli si finse morto — lo buttarono in un canale, dopo averlo depredato di 100 lire in monete d'oro e d'argento che teneva in tasca.

Il disgraziato coazzese si risollevò, dopo spariti i suoi aggressori, e se ne venne al natio Comune, dove il medico lo dichiarò poi guaribile in quindici giorni.

L'Arma dei carabinieri fa attente ricerche, seguendo il giusto concetto che, forse più che di rapina, si tratta di guerra di campanile.

OULX. — (Nostre lettere, 29 agosto) — **Due signorine smarrite nella nebbia.** — L'avventura è toccata a due signorine, le quali certo se ne ricorderanno per molto tempo, non già per il danno sofferto ma per la molta paura avuta.

Approfittando del tempo magnifico, alcune signore qui residenti avevano combinato una gita alla punta di N. D. di Brousailles. Giunte allegramente sul posto, si rifocillarono e poscia, per dare la dovuta parte anche agli occhi, si misero a girare in qua e in là per ammirare il bel panorama. Due signorine della comitiva, più delle altre irrequiete e curiose, vollero però spingersi fino alla vicina punta di Fraiteve; passeggiata innocua e che non sarebbe certo stata causa di incidenti se in quel punto un nebbiaccio nero e denso non fosse sceso inopinatamente sulla valle. Fatto sta che ad un tratto le signorine si trovarono avvolte nella nebbia in modo da non poter più discernere la strada nè i luoghi. Allora le poverette incominciarono a camminare a casaccio, chiamando, ma inutilmente, le amiche della comitiva.

Queste, intanto, che si erano accorte dell'assenza delle loro compagne, si erano già messe sulle loro traccie; ma le loro ricerche riuscivano necessariamente inutili, poichè le.... pecorelle smarrite, tratte in inganno dalla nebbia, si allontanavano sempre più.

Intanto era venuta la notte e il grosso della comitiva (fra cui vi era anche la madre di una delle due signorine) ritornò a Oulx, dove si indirizzarono agli alpini chiedendo loro soccorso. I bravi soldati in numero di diciotto, benchè stanchi ed affranti dalle fatiche della giornata, si misero tosto in campagna coadiuvati dall'avv. Bernard e dal signor Bellone, e dopo lunghe e accurate ricerche rinvennero le poverette al Villar di Pragelato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — **Una vecchia assassinata omicida in chiesa.** — Il mattino del 27 i fedeli di Montpellier, nella chiesa di Sant'Anna, mentre si diceva la messa, proprio al momento dell'elevazione, erano sbigottiti da quattro detonazioni. Era una signora di 60 anni, certa Alziari di Roquefort, che aveva ucciso a bruciapelo il notaio Jean.

Non è sicuro il movente del delitto. Pare che la Alziari fosse assai irritata perchè non poteva riuscire a farsi consegnare dal Jean una somma di 60,000 lire depositata presso di lui. Arrestata, l'omicida si è rinchiusa in un silenzio feroce, dopo aver dichiarato che parlerà soltanto dinanzi ai Giurì.

— **La baronessa De Rahden ricompare nel Circo.** — Il dramma svoltosi al Circo Brasiliano, a Clermont-Ferrand, ha interrotto per poche sere appena le rappresentazioni della baronessa De Rahden.

La sera del 25 essa è ricomparsa nel Circo, tra entusiastici applausi, nei suoi esercizi equestri di singolar bravura. Non si è avuta nessuna di quelle manifestazioni ostili che si temevano in seguito alle voci corse che facevano del povero tenente Castenskiold una spia tedesca e così gettavano sinistre luci sulle sue relazioni con la baronessa.

Il barone De Rahden ha dichiarato al giudice istruttore di aver agito in seguito ad un impeto irresistibile per sottrarsi alle persecuzioni del Castenskiold che lo aveva seguito in Belgio, in Italia, in Ispagna.

ROMANIA. — **La regina Elisabetta si riconcilia con la suora.** — La regina Elisabetta, « Carmen Sylva », si è ritirata da un anno a Neuwied, presso sua madre, pei dissapori avuti a Corte in causa del matrimonio di suo figlio adottivo.

In questi giorni re Carlo si è recato da lei ad annunziarle la gravidanza della loro nuora adottiva, la giovane principessa Maria. Carmen Sylva ha dimenticato i suoi rancori e ha promesso di ritornare a Bukarest. Intanto per provare la sua gioia alla buona novella, ha designato ella stessa un progetto di culla in noce scolpito, di cui è affidata l'esecuzione ad un artista veneziano.

INDIA. — **Censimento; il numero delle vedove.** — Secondo i risultati del censimento testè compiuto, la popolazione dell'India è cresciuta di 34 milioni di abitanti dal 1881 in poi. La cifra complessiva degli abitanti ascende a 287,400,000; e questa popolazione riguardo alle religioni si divide in 211 milioni di bramini, comprese le diverse sette derivate dal braminismo; 57 milioni di maomettani, 7 milioni di buddisti, 9 milioni di pagani, 2 milioni e mezzo di cristiani e 906 mila fedeli di Zoroastro o adoratori del fuoco.

Fra la popolazione femminile, che è quasi eguale a quella maschile, si contano 21 milioni di vedove, delle quali 13,000 al disotto di 4 anni, 64,000 al disotto di 9 anni e il resto al disopra di quest'età. Un gran numero di tali vedove sono dunque in realtà delle bambine e non possono più rimaritarsi. È ben vero che la legislazione introdotta dagli inglesi dichiara legittimo il matrimonio in seconde nozze delle vedove, ma il pregiudizio è talmente radicato fra le popolazioni indiane che nessuna vedova sposa un secondo marito.

La media della longevità è di 60 anni.

I tre quarti della popolazione, cioè 247 milioni di abitanti, sono analfabeti.

Gli alienati sono 82,000, i sordo-muti 178,000 e i lebbrosi 110,000; prima della dominazione inglese questi ultimi venivano sepolti vivi, ma adesso tale barbarie è severamente proibita.

Le lingue e i dialetti che si parlano nei territori dell'India sono 118.

Infine, le operazioni del censimento costarono al Governo 6,356,000 lire e richiesero 280 tonnellate di carta.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio Emanuele. — Questa sera ultima recita della Compagnia Beltrame-Della Guardia, spettacolo d'onore del signor Andrea Beltrame e prima rappresentazione di una nuova commedia, cioè *Il commissario di polizia*.

Sono tre circostanze che concorrono certo a riempiere il teatro Vittorio Emanuele.

Teatro Alfieri. — È questa sera, e non domani, come fu annunziato, che la Compagnia Ferravilla inizia il corso delle sue rappresentazioni al teatro Alfieri, e la inizia da gran signora, cioè con una novità: *Tecoppa commendator*, commedia in due atti di Bosisio, che sarà preceduta da *On brus democratich* e seguita da *On spos sequestraa*.

Si prevede già una pienona.

Teatro Balbo. — Un teatrone splendido ieri sera il Balbo per lo spettacolo d'onore di quei due beniamini del pubblico che sono Fina ed Arturo Ciotti. Questi due valenti artisti ebbero applausi *sine fine* e regali di fiori e di oggetti. I due serata nti, grazie alla loro bravura ed alla poca misericordia del pubblico, dovettero non solo replicare quasi tutto lo spettacolo, ma cantare i graziosissimi duetti *Monte di Pietà* e *Do-re-mi-fà*, che non erano nel programma.

Le canzonette dei signori Viriglio e Ciotti, musicate dal maestro Malvano, furono applaudite, specie l'ultima: *La mia passione!?* Ma il pubblico, come abbiamo detto, ha voluto la replica dei vecchi duetti napoletani.

— Questa sera ultima definitiva rappresentazione e spettacolo d'onore del « Corpo di ballo » con la replica dello spettacolo di iersera.

Teatro Gerbino. — Apprendiamo che dal 15 al 30 settembre p. v. la Compagnia drammatica Marini verrà a dare un corso di rappresentazioni al nostro Gerbino.

Questa notizia tornerà certamente gradita al pubblico torinese, il quale ama ed ammira l'arte di questa valentissima attrice.

Giardino-Caffè Romano. — Questa sera faranno la loro ricomparsa gli applauditi duettisti comici Gaspard Nava, e domani la rinomata canzonettista italiana Elvira Calabrini.

Musica sacra a Chieri. — In occasione della festa votiva della Beata Vergine delle Grazie avrà luogo nella Collegiata parrocchiale di Santa Maria della Scala in Chieri l'inaugurazione del nuovo organo liturgico costrutto dal cav. Carlo Vegezzi-Bossi, a cui, tra gli altri, si deve già l'organo della chiesa del Carmine in Torino, inaugurato l'anno scorso.

Indipendentemente dalle altre feste popolari, per tale ricorrenza si avranno vari concerti e varie esecuzioni di musica sacra.

Il collaudo del nuovo organo, avrà luogo sabato, 2 settembre, alle 8 1/2 ant. ed alle 4 pom. Nella mattina siederà all'organo il cav. Roberto Remondi, professore d'organo al Liceo Musicale di Torino, e suonerà musica del Guilmant, del Bach, del Mendelssohn, del Capocci, del Piernè, del Lemmens, del Remondi. Nel pomeriggio siederà il cav. Enrico Bossi, professore al Conservatorio Musicale di Napoli, e suonerà musica del Bossi, del Mendelssohn, del Dubois, del Bach, del Saint-Saëns, del Guilmant.

Domenica, 3 settembre, alle 8 pom., verranno eseguite una *Stella Cœli* del Capocci, le *Litanie* del Ingegnieri ed un *Tantum Ergo* del Galli. Lunedì, giorno della festa votiva, alle 9 1/2 ant., Messa solenne con intervento dell'arcivescovo di Torino monsignor Riccardi e coll'esecuzione di una *Messa a quattro voci* del Capocci, del *Crucifixus* del Palestrina, dell'*Agnus* del Gounod; alle 4 pom. Vespri pontificati dall'arcivescovo coll'esecuzione del *Domine ad adiuvandum* del Terciani, del *Dixit* del Roberti, del *Laudate pueri* del Cagliero, del *Magnificat* del Durante, dell'*Ave Maria* del Bossi, del *Tantum Ergo* del Falconara.

Durante queste funzioni della domenica e del lunedì, la musica corale sarà eseguita dagli allievi dell'Oratorio Salesiano di Torino diretti dal maestro G. Dogliani ed accompagnata all'organo dal maestro cav. R. Remondi. Prenderanno parte all'esecuzione stessa distinti professori di Torino insieme col tenore cav. Francesco Pasini di Brescia, che canterà le parti di concerto il giorno della festa votiva.

Capita così di rado udire della musica sacra eseguita a dovere, che abbiamo creduto opportuno di segnalare il caso; i buongustai non si lascieranno certo sfuggire la propizia occasione.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (78)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

Il domestico uscì; le due donne, rimaste sole, non profferirono più una parola. Giovanna, tutta tremante di commozione, guardava fisso la porta dalla quale suo marito doveva entrare; Mariquita, pallida, fremente, guardava anch'essa da quella parte.

Finalmente la porta s'aprì e Cuchillo si presentò sulla soglia.

Mariquita non si mosse.

— Paolo, — esclamò Giovanna, indicando Mariquita, — ecco una donna che pretende essere tua moglie e chiamarsi duchessa di Kandos.

Cuchillo fece un passo innanzi, riconobbe Mariquita e, più livido d'un morto, si lasciò sfuggire un'esclamazione d'angoscia.

Giovanna aveva parlato senza guardare suo marito, rivolta alla straniera, credendo vederla confusa, imbarazzata.

La vide, al contrario, sicura e altera, fissare il duca in volto e sfidarlo con un ironico sorriso.

Il silenzio inconcepibile del marito in una simile circostanza la fece volgere lo sguardo su lui come per interrogarlo; allora il viso stravolto del duca, l'angoscia estrema che si leggeva nel suo sguardo la spaventarono.

— Ma parla, Paolo — ella supplicò — Rispondi a questa donna, dille che mentisce....

— Non mi smentirà, signora, — replicò Mariquita con voce cupa, — il signor duca mi riconoscerà pubblicamente. Egli sa che sono la duchessa di Kandos e non lo negherà; egli sa e non negherà che io sola qui ho il diritto di portare il nome e il titolo che le ha dati.

— Paolo! Paolo! — balbettò Giovanna buttandosi nelle braccia di suo marito; — ma parla, parla! È vero ciò che dice quella donna? Dì, è vero?

— È vero, — fece Cuchillo sottovoce, stringendo sua moglie contro al suo petto e guardando la creola con maggior dolore che collera. — La credevo morta.... mi credevo libero.... ti sposai.... Ella sa bene che nè te, nè io siamo colpevoli.... ella sa che darei la mia vita piuttosto d'abbandonarti o di rinunziare a te.... E se non lo sa, lo apprenda!.... Ah! disgraziata! — aggiunse rivolgendosi a Mariquita; — che cosa hai fatto!

Mariquita guardava quella scena e si sentiva straziare il cuore da tutti i serpenti della gelosia; i suoi occhi pieni di fiamme scintillavano come quelli di una belva. Pazza di furore, cercò il piccolo pugnale che portava sempre alla cintola e lo serrò colle dita nervose.

Cuchillo, che la conosceva troppo per non comprenderla, ebbe paura per Giovanna. Scartò bruscamente la giovane che singhiozzava sul suo petto, e gettandosi davanti a Mariquita, le disse:

— Uccidimi! Sarai vendicata!

— No, non sei tu che voglio uccidere! — fece Mariquita, brandendo l'arma.

Giovanna non intese la risposta, ma vide il gesto e si gettò fra il marito e la vera duchessa di Kandos.

— Pietà, signora! — esclamò con voce ansante, offrendo il suo petto ai colpi per coprire Cuchillo, sorpreso di quell'atto improvviso.

Mariquita, davanti a quella bella creatura, il cui dolce viso dal profilo di madonna, senza collera, senza minacce contro lei, non spirava che il dolore e l'emozione dell'amore, ricacciò il pugnaletto nella guaina.

— Signora, — riprese Giovanna con esaltazione, — mi perdoni.... Vi sono delle cose che io non comprendo bene. Ma non importa.... ella è la duchessa di Kandos.... Ah! è orribile.... c'è da impazzire.... ma così è.... Non creda che io voglia contenderle i suoi diritti, usurparle il suo posto.... Oh! mio Dio!.... no.... no! Non è mia colpa.... ci amavamo tanto.... Ma adesso.... ciò è un delitto ai suoi occhi.... partirò.... la lascierò sola in questa casa.... che è la sua.... me lo ha detto molto brutalmente.... Avrebbe potuto avermi un po' più di riguardo.... infine, non lotterò.... ella è la moglie legittima.... io non sono più nulla.... parto.... parto.... e la perdonerò se lo fa felice come si merita.... Oh! Paolo! Paolo! — aggiunse la povera donna vacillando e aggrappandosi alla spalliera di una poltrona per non cadere.

Cuchillo d'un balzo le fu dappresso, la prese fra le braccia e posò le labbra sulle sue.

Quel bacio ardente, sincero, la rianimò. Ella fece un movimento per rialzarsi, per allontanarsi; Cuchillo la trattenne.

— Rimani, Giovanna, — le disse con voce risoluta, — non te ne andrai in questa maniera, non lo voglio. Tu non devi andartene; ella lo sa quanto me.

— Non so che una cosa — replicò Mariquita ad alta voce. — So che sono la duchessa di Kandos, che sono in casa del duca Paolo di Kandos e che vi rimango!

— Mariquita! — supplicò Paolo, — se mi hai amato, non essere inesorabile.... è impossibile che, vedendomi soffrir tanto, il tuo cuore non si commova.

— Ti amo! — disse Mariquita.

— Mariquita, grazia per lei!

— Chi farà grazia a me? Oh! insomma, è già troppo! Bisogna finirla. Sono io tua moglie.... sta a lei a uscire.

— Ecco.... ecco.... — ripetè Giovanna strappandosi dalle braccia di suo marito e dirigendosi verso la porta.

Ma Cuchillo con un salto fu davanti a quella porta. Il suo volto aveva presa una tale impronta di risoluzione ed esprimeva un'angoscia così profonda, e nello stesso tempo una così sublime rassegnazione di martire, che Giovanna si fermò davanti a lei e Mariquita sentì un brivido nella sua carne.

— Rimani, Giovanna — riprese Cuchillo con voce ferma. — Quella donna che pretende d'amarmi, m'ha condannato. Ascoltami come s'ascolta un agonizzante. La mia vita è finita. Se non fossi deciso di morire, non direi ciò che sto per dire.... A mia volta, Giovanna mia, ti farò soffrire.... forse più crudelmente di ciò che non abbia fatto la duchessa.... ma ho speranza....

Un singhiozzo lo interruppe.

— Ho speranza — riprese poi — che il disprezzo uccida in te l'amore.... e, in tutti i casi.... quella donna non avrà il trionfo che è venuta a cercare nelle tue lagrime e nel sangue del mio cuore.

— Taci! — gridò Mariquita, comprendendo che cosa egli stava per fare, e annichilita quasi dalla situazione terribile che ella stessa aveva creata.

Ma Cuchillo non l'ascoltava.

— Giovanna, — disse, — quella donna mentisce. Ella non è mia moglie. Ella è duchessa di Kandos, ma io non mi chiamo Paolo di Kandos, e non sono duca!

— Ma taci! taci! — ripeteva Mariquita con voce ansante.

Ella era feroce, ma non era cattiva; dare un colpo di pugnale non l'avrebbe spaventata di più che riceverlo; esaltata dalla sua gelosia e dalla sua natura vendicativa, dal bollore del suo sangue semi-selvaggio, ella s'era buttata a capo fitto, inesorabile, in quella mischia, senza pensar molto alle conseguenze, seguendo soltanto l'impulso del suo temperamento. Adesso, commossa dallo spettacolo di quei due dolori, da quello, sovratutto, dell'uomo amato, ella aveva paura di ciò che stava per accadere, aveva paura delle rivelazioni che Cuchillo stava per fare, e si vergognava d'averlo spinto a quell'estremo al quale non avrebbe mai creduto che egli potesse giungere.

— È troppo tardi, Mariquita — rispose l'infortunato. — Volevi uccidere lei e fui io il colpito dalla tua mano.... Ti perdono.

Si voltò nuovamente verso Giovanna, ma non le si avvicinò; col capo chino, piegando le ginocchia davanti a lei, riprese quasi sottovoce:

— Giovanna, sono figlio di una povera fanciulla sedotta e abbandonata dal vecchio duca di Kandos. Mi chiamo Giovanni Francesco.... Sono stato in galera.... Sono fuggito.... Nella *Pampa*, in un duello orribile, ho ucciso il vero Paolo di Kandos, senza sapere che egli fosse mio fratello.... gli ho rubato le sue carte e il suo nome e sono giunto, falsario e assassino.... dal signor di Kandos.... Là ti ho conosciuta, ti ho amata, ti ho sposata.... Non sono dunque il marito di questa donna, che è veramente la duchessa di Kandos, ma che è vedova di mio fratello, di cui ella non ignora la morte.

Mariquita aveva celato il volto fra le mani e se ne stava immobile. Giovanna, cogli occhi smarriti, come pazza, guardava quell'uomo inginocchiato, suo marito, che le raccontava quella orribile odissea.

— Prima di maledirmi, prima di scacciarmi da te con orrore, — proseguì il disgraziato senza rialzare la testa, senza osare di guardare la creatura che adorava e che torturava, — apprendi la storia di tutta la mia vita. Dopo sarà finito, non avrai più da arrossire di me; saprò fare giustizia. Ascoltami senza interrompermi.

In quel momento la porta s'aprì e Annetta entrò; nessuna delle persone che erano nel salone, dominate tutte dalla loro commozione, s'accorse dell'entrata della fanciulla, la quale si fermò, stupefatta, scorgendo quel gruppo strano di gente desolata.

FINE DELLA PARTE QUARTA.

CRONACA

Per le pensioni municipali.

La nostra Giunta comunale si è radunata per occuparsi, fra gli altri argomenti, del progetto di riforma al sistema delle pensioni agli impiegati e maestri comunali.

La Commissione speciale nominata dal Consiglio comunale nella seduta 28 dicembre 1891 ha presentato le sue proposte. Esse sono precedute da una lettera in cui il presidente della Commissione comm. ing. Berrati espone al sindaco gli studi storici e le ragioni tecniche per cui la Commissione stessa fu condotta a formulare le odierne proposte.

Detta lettera incomincia ad avvertire che la condizione degli impiegati e maestri non rimarrebbe abbastanza sicura, affidata alla privata previdenza. D'altra parte la certezza di conseguire la pensione è un elemento di tranquillità e di lena al lavoro per l'impiegato. Ora, a quale sistema appigliarsi per determinare i limiti e le modalità delle pensioni?

Gli esempi della Francia, dell'Inghilterra, di altre nazioni ancora, e del nostro stesso Paese provano che troppo spesso si è andati avanti col sistema del « prometter lungo con l'attender corto », invece di affidarsi a sicuri dati matematici ed esatti calcoli delle probabilità.

La nostra recente legislazione in materia di pensioni è una riprova della necessità di risanarne il meccanismo. La Commissione municipale, in conformità a queste vedute, presenta le proprie relazioni, il progetto di statuto della nuova Cassa-pensioni e il progetto di liquidazione delle Casse esistenti.

La lettera così conclude, a questo riguardo:

« Il nuovo sistema, se lascia sussistere l'instituto della rendita vitalizia (pensione propriamente detta) che è la riserva del celibato o dell'isolamento, asseconda anche le legittime aspirazioni dei padri di famiglia di trasmettere ai figli un patrimonio, rendendo possibile la consolidazione di una parte della rendita in un determinato capitale. Ed è confortevole il vedere che anche da parte del Governo siavi un avviamento a tale sistema che si inizierebbe con il citato progetto di legge per gli impiegati degli Archivi notarili.

« Se la Giunta poi ed il Consiglio accoglieranno le proposte che ora vengono presentate, si dovrà richiedere ai poteri dello Stato dichiarazione che alla nuova Cassa sono applicabili le norme legislative che in tema di tassa di ricchezza mobile e di insequestrabilità si applicano alle attuali pensioni. »

Pel conferimento dei posti gratuiti nel R. Collegio Carlo Alberto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto, in data 6 agosto, del ministro della pubblica istruzione, on. Martini:

Art. 1. — L'esame e l'apprezzamento dei documenti comprovanti le condizioni richieste per concorrere ai posti di fondazione regia è deferito al Consiglio direttivo del Collegio.

Il Consiglio direttivo, quando i documenti presentati non lo appaghino interamente, potrà attingere informazioni per assicurarsi della sincerità delle dichiarazioni.

I nomi dei concorrenti saranno fatti di pubblica ragione mediante la stampa.

Art. 2. — I concorrenti, oltre ai consueti documenti, dovranno aggiungere la dichiarazione di non possedere in beni stabili nè in capitali più di quello che risulta dalle attestazioni che allegano.

Art. 3. — Qualora sia scoperto alcun inganno nella denunzia dello stato di famiglia e delle condizioni economiche, o si accerti un mutamento di tali condizioni, il possessore sarà privato del posto.

Art. 4. — Gli esami di concorso saranno dati nella seconda quindicina di ottobre.

Art. 5. — Vi saranno due esami orali distinti, per l'italiano e pel latino, con esaminatori diversi.

Art. 6. — Per raggiungere l'eleggibilità, ciascun candidato dovrà conseguire una media di 7[10 per gli scritti ed altra media di 7[10 per gli orali.

Art. 7. — Il Consiglio direttivo potrà assegnare provvisoriamente i posti vacanti ai vincitori del concorso, ma tale assegnazione non avrà il suo pieno effetto se non dopo che sia approvata dal Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Art. 8. — I membri delle Commissioni esaminatrici saranno retribuiti sui fondi del Collegio colle seguenti propine fisse:

al presidente	L.	150
a ciascun commissario di Torino		
per gli scritti	»	100
per gli orali	»	100
a ciascun commissario di Sardegna		
per gli orali	»	50.

Onoranze al prof. Anselmi. — Abbiamo tenuto parola altra volta delle onoranze che un Comitato di cittadini sta per organizzare al professore comm. Giorgio Anselmi pel suo 50° anno di insegnamento universitario.

Ora la Commissione eletta dal Comitato ha definitivamente stabilito di dare all'illustre professore Anselmi un ricordo consistente in una pergamena e in un oggetto artistico, ed un pranzo che avrà luogo in Valperga Canavese il 17 settembre p. v., alle 12 merid.

Le quote — aggiunge la circolare del Comitato diramata in questi giorni — vennero stabilite in L. 10 per coloro che prenderanno parte al pranzo e al ricordo, e in L. 5 per coloro che prenderanno parte solamente al ricordo.

Coloro che vogliono partecipare a queste onoranze devono far pervenire entro il 10 settembre p. v. al Circolo Canavesano, via Barbaroux, N. 6, piano nobile, o ai membri del Comitato o della Commissione, la loro adesione colla quota di L. 5 o di L. 10 come sopra stabilita.

Il prof. Anselmi raccoglie — come si sa — gli affetti più sinceri di tutti quanti, e sono migliaia e migliaia che ebbero la ventura di ricevere da lui insegnamento e consigli veramente paterni.

Il Comitato definitivo è composto dal fiore della cittadinanza torinese ed ha per presidente il senatore Ghiglieri, per vice-presidenti il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Giolitti, ed il comm. Paolo Boselli.

È dunque facile prevedere che queste onoranze riesciranno degne di lui; sarà una specie di plebiscito di affetto a colui che fu sempre considerato come il padre degli studenti.

Il ritorno di un patriota dopo 35 anni d'assenza. — Alessandro Martelli, una bella figura di parlamentare dell'antico Parlamento subalpino, rappresentante del Collegio di Dronero nella quinta legislatura, ritorna ora in Italia dopo trentacinque anni d'assenza, passati in terra lontana, in una vita operosa di lavoro. Dopo un mese e mezzo di viaggio è giunto ieri a Genova dalle isole Figi in Oceania, dove attendeva da anni alla coltivazione di vaste estensioni, tenendo in pari tempo la carica di agente consolare italiano.

Ritorna per rivedere il suo figlio e la sua figliuola lasciati bambini. Il figlio è il no. avv. Alessandro Martelli, l'ottimo e valente cultore di letteratura alpina, l'autore di tante ripulatissime guide, il noto e stimato ex-presidente del Club Alpino di Torino; la figliuola è una distinta gentildonna, la baronessa Marazio.

Ciascuno di essi ha il conforto di una buona famigliuola, e quei giovinetti attendono ora ansiosamente e curiosamente il momento di abbracciare il nonno che giunge dall'Oceania e che non hanno mai visto sinora.

Oh! Che bellezza di quadro! L'incontro di quel vecchio coi due figli lasciati bambini e che ritrova ora fatti grandi e circondati di figli grandicelli; il gettarsi di quelle giovani creature fra le braccia del vecchio nonno, di cui hanno sentito parlare come di un personaggio leggendario!

E pare leggenda la vita del buon vecchio, la cui esistenza fu tutta una battaglia civile e sociale.

Nel 1848, scoppiata la guerra, lasciò la famiglia, si arruolò volontario e seppe guadagnarsi sul campo la medaglia al valore militare. Nel 1855, quando infieriva in Sardegna il colera che dimezzò la popolazione di Sassari, urgendo colà l'opera di un uomo energico che in tanta calamità pubblica provvedesse ai mille bisogni del paese sgomentato ed atterrito, venne mandato colà, come delegato regio, il Martelli, che seppe con la sua energia tener viva l'Amministrazione della cosa pubblica, e perciò, oltre ad un attestato di plauso e di gratitudine da quella popolazione, venne insignito della medaglia al valore civile.

Più tardi egli, avvocato, e non poco pratico d'affari, lanciatosi in speculazioni edilizie, perdette, a causa di una crisi, quasi tutto il suo patrimonio. Pagò sino all'ultimo soldo, e partì dalla sua patria in terre lontane per ricominciare nuove battaglie, ed ora, dopo 35 anni, ritorna vincitore per rivedere la sua terra.

Di lui dice Telesforo Sarti, nei profili e cenni biografici dei deputati:

« Martelli Alessandro, giureconsulto e liberale piemontese, rappresentò il Collegio di Dronero nella quinta legislatura, nella quale si segnalò fra i colleghi per alcun notevole atto politico. »

Al vecchio parlamentare, al vecchio patriota, che ha seguito le sorti della sua patria con affetto di figlio, e che ora ritorna dopo tanta assenza per rivederla, diamo commossi un benvenuto di cuore!

Un libello personale. — Ieri per le vie di Torino e specialmente sotto i portici di piazza Castello si distribuiva *gratis* un *Supplemento al giornale « L'Italia »* di Catania, che constava di quattro pagine con in testa il titolone: *Scandali della Banca Nazionale - Succursale di Catania*. Chi ebbe in mano quel foglio non potè a meno di deplorare questo sistema di attacchi personali. Il grande scandalo consiste nel citare parecchi fatti più o meno intenzionalmente e desumere da essi che un certo Restano, direttore della sede di Catania della Banca Nazionale, cerca di procurar cause ad un suo figlio Leonardo Restano, avvocato, coll'influenza ch'egli gode nella sua funzione. Alla lettura del foglio vien naturale la domanda: ma son proprio veri i fatti? e se veri, non c'è a Catania un Ordine degli avvocati a cui denunziare i fatti brutti di un avvocato? non c'è fede in una opinione pubblica morale?.... E se non veri? e se fossero sfogo di qualche altro avvocato competitore? In ogni caso il lettore non può certo farsi un buon concetto dei fatti e delle persone di Catania; e il giornale fa più male che bene al suo paese!

Panorama Reale. — Germania, Spagna, Russia, Svizzera, Italia Meridionale destarono due o pochi giorni or sono le meraviglie dei visitatori di questo elegante Panorama, situato sotto i portici nuovi di piazza Castello. In questa settimana si trasporta il visitatore nella zona occidentale della penisola Iberica, in Portogallo, dove si ammirano bellissime vedute. Emerge fra tutte la capitale Lisbona con i suoi grandiosi palazzi in istile moresco.

Ecco una serie di quadri degna di essere vista per la chiarezza e finezza d'esecuzione e per la ricchezza di particolari. V. N.

Disgrazia. — Ieri mattina certo Lampiano Cesare, d'anni 18, volendo salire sopra un carrettone che transitava in via della Cernaia cadde a terra; una ruota del veicolo gli passò sui piedi schiacciandogli le dita. Ebbe le prime cure alla farmacia Tempo e quindi si fece portare all'Ospedale di San Giovanni.

Oh l'amore! — La scorsa notte, verso le ore 2 1[2, certa Rosso Elvira, d'anni 17, fu da sua madre accompagnata all'Ospedale di San Giovanni, perchè poco prima aveva tentato di avvelenarsi con una soluzione di capocchie di fiammiferi. Stamane pare che la ragazza sia in migliori condizioni. La causa dell'attentato? Amore! amore!

Tre ragazze e tre chilogrammi di uva. — Due guardie rurali sorpresero sull'atto di rubare frutta nella valle di San Martino le nominate Bricco Maddalena, d'anni 23, Pirla Giuseppa, d'anni 21, e Cariola Cesarina, d'anni 18, tutte e tre operaie in maglie, sequestrando loro tre chilogrammi di uva e noci e le condussero in Questura, dove furono trattenute a digerire la frutta che si ha sedotte.

Furto ed arresto. — Verso le ore 9 di iermattina un ignoto individuo penetrava, servendosi di falsa chiave, nell'abitazione di certo Verna Giovanni, in via Rivara, N. 10, e vi rubava la somma di lire 196 in biglietti di vario taglio, lire 10 in argento ed altri oggetti d'oro e di biancheria per il valore complessivo di lire 600 circa.

Quale indiziato autore di questo furto venne stamane tratto in arresto certo R. Giovanni di Antonio, d'anni 27, [illegible].

STATO CIVILE. — Torino, 30 agosto 1893.

NASCITE: 18, cioè maschi 9, femmine 9.

MATRIMONIO: Gross Giuseppe con Leva Maria.

MORTI: Croset Angela, d'anni 28, di Torino, sarta. Vesco Marco, id. 62, di Usseglio, bracciante. Ferro Maddalena, id. 14, di Usseglio. Panattaro Maria v. Camandone, id. 57, di Torino, lav. Rosso Margherita, id. 11, di Trofarello, scolara. Anselmetti Madd. v. Mongilardi, id. 76, di Landiona. Montegazza Antonio, id. 22, di Asti, fonditore. Almerito Gaspare, id. 85, di Poirino, negoziante.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 5, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Giovedì, 31 agosto.

VITTORIO, ore 8 1[2. — (Comp. dramm. Beltramo-Dalla Guardia). — *Il commissario di polizia*, commedia. — *La figlia di Jefte*, commedia. — Serata d'onore dell'attore A. Beltramo.

ALFIERI, ore 8 1[2. — (Comp. comica Ferravilla) — *On brut democratich*, comm. — *El Tecoppa commendator*, comm. — *On spos sequestrau*, scherzo.

BALBO, ore 8 3[4. — (Comp. lirico-coreografica Lelio Lo Gassi). — *Il Diavolo nel mulino*, operetta. — *La canzon d'il casotè*, canzonetta. — *Il Monte di Pietà*, duetto. — *La fata sonnambula*, ballo. — Serata d'onore del Corpo di ballo.

ARENA, ore 8 1[2. — (Comp. dramm. Belli-Blanes). — *Frine*, comm. — *Il cuoco ed il segretario*, farsa.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Ballo *Vespina*. Gaspard Neva, duettisti comici. Renata Pascal, canzonettista napoletana.

ULTIME NOTIZIE

I funerali di Riccini proibiti.
Il nuovo direttore del Banco di Napoli.
Il bonificamento dell'Agro romano.
Un caso di estradizione.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

31, ore 9 ant.

Per misura di ordine pubblico i funerali di Riccini, che dovevano farsi a spese del giornale *L'Opinione*, non hanno più luogo. La salma venne trasportata stamane, su un carro municipale, al cimitero, dove verrà fatta l'autopsia.

La perizia medica ha stabilito che la morte del Riccini è dovuta ad emorragia interna ed esterna e a commozione viscerale.

— Il 6 settembre il comm. Pietriccione, presidente della Camera di commercio di Napoli, assumerà le funzioni di direttore generale del Banco di Napoli in luogo del senatore Consiglio.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso il parere che convenga concedere in affitto per un trentennio all'Associazione Generale degli operai braccianti di Ravenna gli stagni e le paludi di Ostia nell'Agro romano già prosciugati.

— Un furioso acquazzone si è versato ieri su Roma.

— La Corte di Cassazione di Roma dovrà fra breve occuparsi della causa di un disertore francese, certo Farant, il quale, essendo stato espulso dall'Italia dal prefetto di Cuneo, appena passato il confine ritornava fra noi.

(Per tal fatto — come ci scrisse il nostro corrispondente da Cuneo — il Tribunale di Cuneo, a cui fu deferito il Farant, ritenne che egli non era responsabile di contravvenzione per violazione del bando, poichè, obbligandolo a rientrare in Francia, si violerebbe il trattato di estradizione italo-francese).

La partenza di Ressman e i commenti della Stampa parigina.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 31, *ore 8,45 ant.* — Come sapete, il nostro ambasciatore Ressman è partito ieri da Parigi. (La *Stefani* annuncia che egli si reca in Svizzera e in Italia a passarvi un brevissimo congedo e che l'Ambasciata in sua assenza sarà retta dal segretario marchese Malaspina. *N. d. R.*) Come ben potete immaginarvi, in questo momento questa partenza, la quale avviene prima ancora che la vertenza sia liquidata in ogni sua parte, produce impressione specialmente in un paese come la Francia, pronto sempre alle commozioni, ed è oggetto dei più vivaci commenti.

Si sapeva, è vero, che il nostro ambasciatore doveva recarsi in congedo, come del resto fanno tutti gli alti funzionari della diplomazia in questa stagione; ma ciò prima degli avvenimenti di Aigues-Mortes e di quelli che ne conseguirono.

È pertanto troppo naturale che ora, con tante questioni irritanti ancora pendenti, qui si domandi se tale allontanamento dell'ambasciatore italiano consacri la fine delle divergenze, la soluzione definitiva della vertenza o non piuttosto sia il principio di una rottura delle relazioni diplomatiche.

Nella discussione di queste nuove preoccupazioni la Stampa parigina mette naturalmente tutta la foga che essa è solita mettere nella trattazione delle questioni internazionali e tutti gli eccessi, e tutte le parzialità del suo sistema.

Il *Journal* non crede che l'ambasciatore italiano ritornerà a Parigi, come non crede che nè anche l'ambasciatore francese Billot ritornerà a Roma.

Il *Gaulois*, il quale pubblica un articolo di Oncheval Clarigny, dove si dipinge a colori nerissimi la situazione d'Italia, osserva che la partenza di Ressman da Parigi coincide con l'andata del Principe di Napoli a Metz e la attribuisce al desiderio del Governo italiano di evitare possibili spiegazioni che gli venissero chieste dal Governo della Repubblica.

Il *Matin* — più bellicoso di tutti — dice che la Francia pazienterà sino al momento che crederà opportuno per rispondere alle provocazioni. (Quali? forse agli assassinii degli italiani nelle città di Francia?)

Il *XIX Siècle* scongiura il Governo di rifiutare all'Italia qualunque concessione monetaria.

Mi sono studiato di darvi un'idea degli umori della Stampa di fronte a questo nuovo incidente, il quale forse non ha in sè nulla di eccezionale. Io mi auguro che tutte codeste preoccupazioni, le quali si hanno fruttato qualche nuova malignità da parte della Stampa, siano soltanto il parto della fantasia di giornalisti eccitabili e nervosi. Non vi nascondo però che da questa Stampa il pubblico parigino giornalmente attinge le sue idee e le sue passioni.

Ma devesi però notare che, a tener viva l'agitazione degli animi contribuisce il fatto del non essersi ancora quietata la propaganda e l'azione operaia contro gli italiani nei cantieri di Nancy. Frattanto il maggior numero degli operai italiani se ne parte da Nancy temendo nuove violenze; e quelli che rimangono devono lavorare sotto la protezione della gendarmeria; ma tanto essi sono valenti e indispensabili al lavoro, in cui sono impegnati, che gli appaltatori, i quali fanno il loro conto, si rifiutano a lasciarli partire.

Per tutto ciò nel suo complesso la situazione è ancora piuttosto fosca e le nubi non sono ancora tutte diradate, non ostante che il buon François Coppée nel *Journal* faccia caloroso appello alla concordia. Ma chi ascolta, fra questi i furibondi giornalisti repubblicani, il consiglio savio e prudente del poeta?

I Reali in Piemonte.

Diamo altri particolari sul soggiorno del Re e del Principe di Napoli in Piemonte.

Martedì, nel pomeriggio, ebbe luogo una grandiosa pesca nel parco di Racconigi.

Col treno delle 3 giunse il sotto-prefetto conte Naselli-Rocca di Saluzzo, che fu subito accolto in Castello ad ossequiare il Re. Verso le 4, poi, il ministro Rattazzi andò in Municipio, ove s'intrattenne a lungo col prosindaco dott. comm. Ferrero-Gola, che a nome del Re invitò al pranzo che ebbe luogo alle 7,30 in forma privata, presenti anche il cav. Roda, il sotto-prefetto di Saluzzo, ecc., oltre la Casa militare.

Durante il pranzo il Re si intrattenne con cordiale famigliarità coi suoi commensali, discorrendo di Racconigi e dei suoi interessi; mostrandosi commosso delle festose e devote accoglienze della cittadinanza; dolendosi di non potersi per ora fermare più a lungo, ma promettendo però di tornare presto e di ricevere, allora, i Sodalizi operai: il che fu inteso con molta compiacenza dagli astanti.

Ieri mattina S. M. e il Principe di Napoli alle 5,45 partirono da Racconigi in treno speciale ossequiati alla stazione dal sindaco, dal pretore, ecc., e si recarono a Santa Vittoria d'Alba (Bra), ove sono altri possedimenti reali.

Il treno reale giunse da Racconigi alle 6 1[2. Accompagnavano il Re e il Principe il ministro Rattazzi, il generale Ponzio-Vaglia, primo aiutante del Re, il maggior-generale Terzaghi, aiutante del Principe di Napoli, ed altri. Sua Maestà proseguì in vettura propria sino a Pollenzo.

Qui il Re si fermò brev'ora a palazzo, salutando i soci della Società di M. S., che erano a fargli ala, e ricevendo, poi, il ff. di presidente del Tribunale di Alba avv. Scapino, il procuratore del Re marchese Carassi del Villar, il ff. di sotto-prefetto avv. Sasso e il comandante dei carabinieri tenente Maffi.

Poscia Sua Maestà proseguì per Verduno. Qui, saputosi del suo arrivo, vennero ad ossequiarlo il sindaco, il cav. Laneri, il signor Burlotto, distinto enologo del luogo. La Società Filarmonica, di cui Sua Altezza Reale il Principe di Napoli è presidente onorario, suonò la Marcia Reale.

Il Re gradì sommamente queste nuove espressioni di devozione: parlò cordialmente con tutti, s'informò delle condizioni del Comune. Quindi riparti, dopo aver visitato il molino e le altre sue proprietà.

Nel ritorno a Santa Vittoria volle rendersi minutamente conto dei danni che, per le ultime pioggie, il Tanaro aveva recato ai luoghi.

Dopo il *déjeuner* S. M. visitò lo stabilimento di sua proprietà detto del *Moscatello*, tenuto dalla Ditta Francesco Cinzano e Comp., ove lo ricevettero il socio sig. Ferro, ed il direttore cav. Emiliano Cinzano, oltre il sindaco di Santa Vittoria.

Ritornato a Pollenzo verso le 4, visitò minutamente tutte le sue tenute, che egli non aveva più riviste da 27 anni, e che il Principe di Napoli vedeva per la prima volta. Si mostrò gradevolmente sorpreso ed impressionato della sua ispezione e dichiarò la sua soddisfazione all'avv. Cappelletto, che lo accompagnava, per l'ottimo stato in cui trovò le case coloniche, le scuderie, il caseificio, ecc.

Il Re riparti alle 7 pom. per Monza. E della sua visita volle, con quel cuore munifico che è sempre il suo, lasciare benefica traccia, con elargire 2500 lire a Bra, 2000 lire a Pollenzo, 1000 lire a Verduno e 1000 lire a Santa Vittoria, divise, in questi due ultimi Comuni, fra l'Asilo d'infanzia e la Congregazione di carità.

I Reali sono giunti a Monza.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Il Re ed il Principe di Napoli sono arrivati iersera.

La questione dell'argento al Senato degli Stati Uniti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — *Senato*. — È cominciata la discussione del progetto di Woochees, analogo a quello di Wilson votato dalla Camera. Credesi che i senatori repubblicani, pure votando l'abrogazione del *Sherman Act*, attendano una legislazione immediata sull'argento.

Un prossimo discorso di Salisbury.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Salisbury pronunzierà un grande discorso a Cardiff in occasione dell'adunanza dell'Unione delle Associazioni conservatrici.

Prossime manovre in Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — Vi saranno manovre in Ungheria dal 9 fino al 19 settembre alla presenza dell'imperatore. Vi assisteranno gli addetti militari esteri.

Contro gli operai stranieri in Francia.

ROUEN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — Il Consiglio generale ha emesso un voto chiedente che una tassa militare venga imposta agli stranieri lavoranti in Francia.

Disordini operai a Chicago.

CHICAGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Ieri vi fu un *meeting* di operai disoccupati attorno al monumento di Colombo. Vi parteciparono 500 italiani. Furono pronunziati violenti discorsi. Durante il *meeting* furono lanciati proiettili contro la Polizia, che caricò i dimostranti disperdendoli facilmente.

Sanità pubblica.

PERA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Le provenienze da Palermo sono sottoposte ad una quarantena di dieci giorni, da scontarsi a Beyrouth e Tripoli (Africa). Le provenienze dagli altri porti siculi sono sottoposte ad un'osservazione di ventiquattr'ore negli stessi lazzaretti con rigorosa disinfezione.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Il *Giornale Ufficiale* dichiara i porti della Sicilia infetti da colera.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Nelle ultime ventiquattr'ore in tutta l'Ungheria vi furono 120 casi di colera e 67 decessi.

Un'altra nota su Pacifico Valussi.

Trieste, 30 agosto.

(X.) — La morte avvenuta a Udine del nestore dei giornalisti italiani Pacifico Valussi destò dolorosa impressione nella città nostra dove egli visse per un ventennio e fece parte di quella nobile schiera di patrioti e letterati che col Revere, col Dall'Ongaro, col Somma e col Gazzoletti diedero vigoroso impulso alla vita letteraria di allora ed additarono la via ai giovani volonterosi. Il Valussi scrisse, oltrechè nell'*Osservatore Triestino*, quando non era organo ufficiale, anche nella *Favilla*, che accoglieva gli scritti dei letterati triestini.

Era amantissimo della città nostra e fu strenuo difensore dei suoi diritti storici e della sua coltura nazionale. Tutti i giornali di Trieste dedicano lunghi articoli necrologici. La *Minerva*, la redazione del *Piccolo* mandarono telegrammi di condoglianza e si faranno rappresentare ai funerali.

Nel 1891 la *Minerva* aveva commemorato nella sua sala il cinquantesimo anno di attività giornalistica del Valussi.

La catastrofe dell'Aiguille du Pétéret.

I funerali di Poggi a Courmayeur.

Courmayeur, 30 agosto.

(J. P.) — Questa mattina ebbero luogo i funerali del sig. Poggi Giuseppe, morto all'Aiguille Noire du Pétéret. La piccola chiesa vicina al cimitero era attorniata di gente già alle 7 del mattino; alle 8 1[4 si mosse il mesto convoglio e fece il giro del paesello fra un lugubre silenzio, interrotto ogni tanto dal malinconico salmodiare dei sacerdoti. Precedevano il corteo le guide portando le corone di fiori alpestri, una delle quali era donata dalla Società delle Guide; il feretro era portato da sei guide del luogo, e su di esso era posta, quale triste ricordo, una piccozza con un mazzo di corde. Ai lati del feretro camminava il cav. Gonella, presidente della sezione del Club Alpino Italiano di Torino, che anche in questa occorrenza spiegò la sua attività; seguivano alcuni membri della famiglia e tutti i villeggianti di Courmayeur; rappresentava il Club Alpino sezione di Milano il signor G. B. Origoni.

In chiesa celebrò le esequie l'abate Bonin, quegli che testè fu sul Monte Bianco a celebrar la messa, e nessuno meglio dell'intrepido ecclesiastico poteva rendere gli ultimi onori a un valoroso campione dell'alpinismo italiano.

Calde parole di commemorazione furono pronunciate dal vicario di Courmayeur; la chiesa era gremita di gente che aveva voluto portare un ultimo omaggio a quell'uomo che, assetato di idealità, era andato a cercarla, trovandovi invece la morte, sull'alta montagna.

La triste cerimonia finì alle ore 10; il tempo si era abbuiato e la montagna aveva assunto un aspetto minaccioso che armonizzava colla mestissima cerimonia.

Questa sera la salma sarà spedita a Milano.

BORSA UFFICIALE

31 agosto.

Rendita corso medio d'ufficio 94.

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 2 1[2	110 70 — 110 60 —		— — —
Svizzera — 4	110 55 — 110 45 —		— — —
Londra — 5	27 9: — 28 01 —		— — — —
Id. lungo — 5	— — — — — —		27 95 27 97
Germania — 5	— — breve 137 05 —		137 15 —
		lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0[0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0[0.

Cronaca della Borsa. — 31 agosto. — Buona fermezza senza entusiasmo. Gli affari non sono molto animati, ma qualche ricompra di scoperto e qualche acquisto nuovo per parte dei meno sfiduciati e meno gravati diede sufficiente attività al mercato di stamane in attesa di quella maggiore che potrà dargli il contegno odierno dei mercati esteri.

Il cambio tentò dapprima di tenersi alto sullo 110 75, ma, sopraffatto da molte ingenti offerte a 110 65, dovette contentarsi di quest'ultimo prezzo quale corso medio.

Ore 12.

Dopo fissata la media del Francia a 110 65, tutti divennero d'un tratto venditori di cambio a 110 50 senza trovare contropartita di sorta, lo che lascia ben sperare per l'avvenire.

Rendita per contanti 94 —.

Rendita fine corr. 94 —.

Rendita fine pross. 94 17 1[2.

Prezzi dei valori per fine prossimo

Ferr. Mer.	647 — 648 —	Ind.	191 —	— —
Ferr. Med.	519 — 518 50	G. S.	80 —	— —
Ferr. Sic.	690 — — —	Cartiera It.	352 —	— —
Soc. Sarde	351 — 350 —	Lane	304 —	— —
C. Mob.	428 — — —	Tiberina	12 —	— —
Torino	342 — — —	Cr. F. S. P.	510 —	— —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) agosto		29	30
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	44 10	44 —
» — per settembre	»	44 50	44 50
» — pei 4 mesi ultimi	»	45 —	45 10
» — a 4 mesi da novemb.	»	48 90	49 10
Mercato sostenuto.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	89 25	88 25
» *raffinato* id.	»	114 —	114 —
Mercato sostenuto.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	41 80	41 —
» a tre mesi da ottobre	»	42 10	41 10
Mercato debole, prezzi in ribasso.			

ANVERSA (*sera*) agosto		29	30
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 —	12 —
» » pei 4 mesi ultimi	»	12 5[8	12 5[8
Mercato calmo.			
BREMA (*sera*) agosto		29	30
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 45	4 45
MAGDEBURGO (*sera*) agosto		29	30
Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	14 40	14 55
MARSIGLIA (*sera*) agosto		29	30
Frumenti — Importazione quintali		14,017	25,597
Vendite »		2,000	24,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK		29	30
Cambio su Londra	D.	4 81 1[2	4 81 1[2
su Parigi	»	5 23 3[4	5 23 1[8
Petrolio Standard White	G.	5 25	5 25
» » a Filadelfia	»	5 20	5 20
Cotone Middling	»	7 5[8	7 5[8
» a New Orleans	»	7 8[16	7 8[16
Entrate cotoni in giornata balle N.		— —	3,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	1,000
» » pel Continente	»	2,000	3,000
Frumento rosso	D.	0 68 5[8	0 68
Grano turco	»	0 46	0 45
Farine extra	»	2 80	2 80
Nolo cereali per Liverpool	»	2 3[4	3
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
— Rio fair	C.	17 5[8	18
— » good	»	15 28	nomin.
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1[2	3 1[2

Osservatorio di Torino. — 30 agosto. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali, Minima +18 0 Massima +22.0. Minima della notte del 31 agosto +15.5. Acqua caduta millim. 0.5.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLENO GIUSEPPE, gerente.

ISTITUTO CONVITTO **FORNARIS-MAROCCO** Torino, via Saluzzo, 20. — Anno XXXVII. Liceo - Ginnasio - Corso Tecnico. Prepara nelle vacanze agli esami di riparazione. 2856

Istituto ROSSI dei Prof. Rughi e Mottini. ANNO XLIV — Via Perrone, N. 3, TORINO. *Aperto nelle vacanze.* 2987

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA R° Liceo - R° Ginnasio e Scuole Elem. e Com. Annesso al Convitto Civico ovvi il privato **ISTITUTO GRILLO** Premiato alle Esposizioni di Torino 1884 e Spezia 1887. **Speciale per corsi accelerati di Liceo, Ginnasio, Tecnica e Scuole elementari.** Dirigersi al cav. prof. GRILLO, **Carmagnola.** 2228

COLLEGIO CONVITTO **Piscina** (linea Torino-Pinerolo) speciale per allievi del corso elementare dai 5 ai 12 anni. Trattamento materno. Pensione L. 30 mensili. Per programmi rivolgersi ivi al Direttore proprietario. c3194

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche. Dott. **RINALDO ZOVERO** Aiuto alla Sezione Dermosifilopatica del Policlinico. Consulti dalle 3 alle 5, via Saluzzo, 15. 136

IL GUAIACOLTERPIN in Sciroppo e Confetti dose L. 2 50 e 4 00 il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **Tossi, Catarri, Bronchiti, Polmoniti, e Tubercolosi.** Farmacia Ospedale Maggiore di San Gio. Battista, via Ospedale, 56, Torino, diretta dal cav. C. Rognone. 2946

Nuove Sigarette **Sultan da 12 e Vizir da 8** cent.mi in scatole da 5 e 10 pezzi presso i tabaccai. 2305 B

Comunicato. Il signor Para Cesare, il quale ebbe disgraziatamente a soccombere in seguito alle gravi lesioni riportate per lo scoppio di fuochi artificiali in un vagone fra Genova e Novi, provvidenzialmente per la sua famiglia era assicurato contro le conseguenze dei *Casi fortuiti* presso la Società «**ITALIA**» per la considerevole somma di **Lire quarantamila.** c2313

RISTORANTE MILANO Via Barbaroux, N. 4, angolo Piazza Castello. Servizio a prezzo fisso ed alla carta a tutte le ore. **MINUTA del PRANZO** d'oggi 31 agosto: **Lire 4 50 - vino compreso.** Sardines et beurre. Petits bouchées au consommé. Truites à la meunier. Noix de boeuf à la Kossuth. Fondue aux truffes. Perdrix à la broche au Cresson. Salade verte. Gâteau à la vénitienne. Dessert. c5229

SUPERGA FERROVIA FUNICOLARE P. Tor. 8,10 8,88 f.10,52 1,55 3,25 4.45 f.6,04 7,21 » Sup. 0,52 9,66 f.11,30 17,36 3,40 5,02 f.6,18 7,40 f.9,30. La distribuzione dei biglietti di *andata e ritorno* è limitata ai soli giorni festivi. **ALBERGO E RISTORANTE** condotto dalla medesima Direzione della Ferrovia. **Colazione a L. 3**: Antipasto e Minestra, Due piatti di cucina, Formaggio e frutta, Bottiglia vino. **Pranzo a L. 4**: Antipasto e Minestra, Tre piatti di cucina, Dolce, Formaggio, Frutta, Bottiglia vino. Servizio alla Carta — Telefono con Torino. 1089

L'ACQUA FIUGGI Minerale - Antilitiaca - Ossigeno - Ozonata è di fama secolare. Le sue sorprendenti virtù sono oramai indiscutibili, ed havvi solo bisogno di ricordarla alle famiglie ed ai signori Professori e Medici esercenti. **L'Acqua Fiuggi** è di gradevole sapore, leggerissima, da essere tollerata in grandi quantità anche dagli stomaci i più deboli, e la sua efficacia immediata nella *dispepsia da catarro gastrico* la rende **Eccellente Acqua da tavola.** Quelli che stanno al corrente delle dottrine batteriologiche, in paesi dove l'acqua potabile contiene *microrganismi patogeni*, la ritengono **Risorsa impareggiabile e preziosissima** come grande preservativo ed il più efficace contro le *tifoidi, dissenteria* e simili. Sopratutto poi nella *diatesi urica, arenelle, nefrolitiasi, calcoli vescicali, gotta, diabete, affezioni cardiache* che ne dipendono, *diatesi artritica e torpore del ricambio materiale* è un **RIMEDIO SOVRANO.** Già hanno solennemente affermato *Antichi e Moderni* di grande competenza ed autorità in migliaia di attestati particolari, in monografie e nei Congressi. **L'Acqua Fiuggi** infine, per i preziosi gas che contiene *(carbonico libero, ossigeno, ozono)* è **antisettica-microbicida**, usandola abitualmente previene le malattie infettive che possono colpire il tubo digerente; sviluppa straordinariamente l'appetito, aumenta la *globulina del sangue, facilita e riordina la digestione.* La popolarità acquistata da quest'acqua meravigliosa, in tutta Italia ed in molte contrade all'Estero, le dà il diritto di essere proclamata **Excelsior delle Acque minerali.** *Una sola bottiglia bevuta, parte a digiuno e parte a tavola, fa risentire subito i suoi benefici effetti e predispone i più increduli a farne uso costante.* Si vende in tutti i depositi di Acque Minerali, principali Drogherie e Farmacie. Esigere nella bottiglia la firma del concessionario **G. Forastieri**, Napoli. 8000 M

CONCIMAZIONE CHIMICA SENZA SPESA. Una delle primarie Case d'Inghilterra *La Langdale's Chemical Manure Company Limited* di *Newcastle on Tyne*, che ha fondato da 50 anni un grandioso stabilimento di Concimi Chimici Superfosfati e Guani disciolti, accetterebbe ottimi rappresentanti nei paesi di campagna, dando la preferenza a fittabili o possidenti, i quali colla provvigione che possono ritrarre sugli affari che fanno coi loro vicini possono procurarsi il proprio Concime senza spesa, più ritrarre guadagni a seconda dei più o meno importanti affari che potranno definire. Per trattative rivolgersi a **CLAUDIO ZECCHINI**, con Case e depositi a **Genova**, via Carbonara, 12, e a **Venezia**, Fondamenta Nani, 1039. Le analisi di questi Concimi sono garantite verso il controllo di tutti i Comizi Agrari d'Italia. H 2540 M

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CACCIATORI!
Una visita al Negozio ROSSI via Garibaldi 31 Torino e poi...... buona caccia
Come son buone le conserve ROSSI!
8261

ASSONI DI NOCE
d'occasione
DA VENDERE
PRESSO
I. SALVADORI & C.
Via Massena, n. 40, **Torino.**
8210

Nel negozio **da mobili corso Vitt. Em., n. 52** *si affittano mobili.*
C 8159

Distinta signora trentenne desidera collocarsi presso signora o signore soli in qualunque città d'Italia.
Scrivere **Z. O. 100,** Posta restante, **Ivrea.**
C 8280

Lo studio d'Ingegnere e Geometra Fratelli VACCARINO
Torino, via Cernaia, 22, s'incarica di eseguire progetti e lavori per **estrazione d'acqua sotterranea** per uso potabile, d'irrigazione, per caldaie a vapore, o per condotte col mezzo di fontanili o di **pozzi in ferro,** sistema Calandra (specialità).
A richiesta s'invia apposita circolare.
2721

Cassa di Sconto in Genova
Società Anonima — Capitale L. 4,000,000 interamente versato

Si prevengono i signori possessori delle Azioni della Cassa di Sconto in Genova che a partire da **oggi** verranno pagate L. **6 25** per ogni Azione a titolo di dividendo del 1° semestre 1893, contro ritiro della Cedola N. **3:**
In **Genova** presso la *Sede della Società;*
» **Torino** » il *Banco di Sconto e di Sete.*
8301 *La Direzione.*

Per sgombro — **Corso Re Umberto, 42, piano 1°** — Per sgombro
A vendersi subito, oggi e giorni successivi:
Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, un **pianoforte verticale,** dalle ore **3** alle **6** pomeridiane.
Alloggio da affittare al presente.
2941

Vendita giudiziale di Stabili.
All'udienza del **13 settembre 1893** del Tribunale Civile di Torino si procederà al **incanto di casa** di nuova costruzione in Torino, borgo Vanchiglia, via Pisa, n. 42, sul prezzo stimato di **L. 27,285 40,** con facoltà di continuare il mutuo con Istituto di Credito Fondiario.
Per bandi e schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avv. GIUSEPPE DEVECCHI, in **Torino,** via Santa Teresa, 24.
8101

Città di Racconigi
COLLEGIO-CONVITTO CIVICO
diretto dal rev. Don FERRERO MICHELE.
Regia Scuola tecnica - Scuole elementari comunali. — Retta mensile L. **30.** — Col 1° settembre, preparazione dei giovani agli esami d'ammissione e di riparazione. — Per programmi rivolgersi in Racconigi all'ill.mo sig. *Sindaco* od in Carmagnola al *Rettore dell'Istituto Ferrero.*

Città di Carmagnola
ISTITUTO FERRERO — Aperto tutto l'anno.
R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole elementari - Speciale per corsi accelerati di Liceo, Ginnasio e Scuole elementari. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi in Carmagnola al rev. *Rettore dei due Istituti.*
8312

Collegio Convitto Vanzo
MILANO - *Via Vigentina, 26* - MILANO.
Scuola unica preparatoria alla R. Accademia Militare, alla Scuola di Modena e ai Collegi Militari. — Scuola Tecnica e preparatoria all'Istituto Tecnico. — Scuole elementari.
Si accettano anche giovani inscritti nelle Scuole Governative, alle quali saranno accompagnati. — Si spedisce il programma a richiesta.
2389 M *Il Direttore:* **Prof. VANZO.**

Scuola Superiore Internazionale di Commercio
CRISTOFORO COLOMBO
TORINO — LIONE — FRANCOFORTE — LONDRA.
Col 1° novembre pross. si apre in **Lione** il 2° corso di questa Scuola. Nella seconda metà di ottobre si terrà presso la Direzione in **Torino** una sessione straordinaria di esami d'ammissione al 1° corso per coloro che per aver già fatto studi commerciali o preparatorii alla Scuola militare, abbiano cultura sufficiente. 2455
Per schiarimenti rivolg. alla Direzione in **Torino,** via Saluzzo, 20.

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
La Regina delle Acque da tavola
GAZOSA ALCALINA

*Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e 1/2 litro d'***Acqua di Nocera** *e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.*

Concessionario
Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

Deposito per **Torino:** sig. *G. Bertolini,* via Valperga Caluso, 28. — Vendita presso i sigg. *Fratelli Paisio,* piazza S. Carlo, 9.
H 1488 M

DROGHERIA avviatissima d'angolo, con spaccio vini e liquori da rimettere. — Per informazioni press: GAZZA via Orfane, n. 8.
C 8287

SORGENTE MINERALE
Alcalina Magnesiaca Ferruginosa
di **Villa Gandolfi** (Madonna del Pilone) **Torino.** — Abbonamento al tempio della salute per tutta la stagione L. **15** - Mensile L. **5.** Biglietto d'ingresso cent. **15.**
2238

Capitalisti.
Per motivi di salute si rimette un **banco pegno** in una delle arterie principali della città, estesissima clientela e molti anni di esercizio. — Serie trattative presso l'*Ufficio degli alloggi,* via Venti Settembre, n. 48, Torino.
C 8217

Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico
DEL GIÀ CHIRURGO MILITARE
ROTA CAV. P. G.
Provveditore degli Ospedali, Congregazioni, Opere Pie, Società Operaie, ecc.

Congegni ortopedici - Articoli in gomma elastica
Tessuti e calze elastiche - Strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria.
FABBRICA PROPRIA DEI SUOI RINOMATI **CINTI ERNIARI**
adatti alla contenzione di qualsiasi tumore erniosa.
69
TORINO - Via Lagrange, 40, e piazza Carlo Felice 7, - TORINO.

Malattie veneree — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore **11** antim.
Malattie in genere — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore **2** pomerid.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino.
053

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?
Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 2, 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia, da tutti i *Farmacisti,* Profumieri e Droghieri del Regno. — In **Torino,** Farmacia *Schiapparelli e Figli, R. Bacher,* profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo,* via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe,* via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio,* profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Torelli,* profumiere, via Roma, 13; *Zoppegni Paolo,* droghiere; *Coniugi Bosso,* via Quattro Marzo, 6.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.
Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.
La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 5

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
FORNITORI DELLA REAL CASA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881; Sidney 1880, *Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.*
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dalla splene, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.
Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 73 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**
GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.
Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA
SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) - Anni 31 di fondazione.
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezioni Ragionieri), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici ed alla Scuola dei Capimastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 450. — *Il Direttore* **Benedetto Santoro.**
8882 M

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltati per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINSOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina
Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2 50** per scatola. *Sconto ai rivenditori.*
Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista** di prima classe, *Parigi,* 10, *rue Pavée.* 2676 Y
DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA.
Vendita **Carlo Bode — Roma,** *e presso tutte le farmacie.*

Cercasi viaggiatore provvigione visita clientela droghieri, farmacisti Piemonte. — Offerte serie E. R., Posta, Milano.
C 8187

Signora educata cerca collocarsi a ma dama di compagnia o governante casa. Buone referenze. — Scrivere D. V., **Novara.**
C 8310

DA VENDERE.
Capitalisti industriali.
Causa ritiro all'estero cedesi condizioni vantaggiose, comodità pagam.ti, antica rinomata speciale industria tessuti, passamanterie con esercizio, medagliata dalle principali Esposizioni europee, brevettata dalla Casa Reale d'Italia. — Proposte serie a condiz.ni H 2246 V, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Signore francese con diploma dà lezioni in francese, via Saluzzo, n. 8, piano 1°.
C 8289

Cercansi agenti
per sinerale **concimi e seme bachi** primarie fabbriche. Indispensabili buone referenze.
Rivolgersi **G. GRIGGI,** via Piana, n. 13, **Alessandria.**
C 8307

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 6
via Roma, 17, Torino.

L'arte del traforo.
Utensili per traforo. Assicelle noce, acero. Archetti, trapani, seghe, strettoi, morse, pialletti, ecc., presso **Rosiello Gregorio,** ferramenta e chincaglieria, via Garibaldi, 33, Torino.
2580

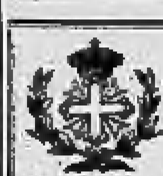
Ufficio di Ragioneria.
Impianto, tenuta contabilità commerciali e private, inventari, bilanci, liquidazioni, ecc. Lezioni di contabilità, preparazione agli esami. — Rag. SEVERO, via Mercanti, 10, Torino.
8338

Anima Gemella 30. Perdonami se trasgredisco tuoi ordini. Non ho tua forza di volontà. Considera che mia passione è troppo potente, perchè possa rinunziare al sollievo di mandarti un pensiero, di dirti che ti amo con tutte le forze dell'anima mia, che ti ritengo eletta, stimabilissima creatura. A quando, tesoro?..... Tanti, tanti..... ?
C 8308

CONTRO IL COLERA
Nuove perfezionate STUFE per la DISINFEZIONE
SISTEMA **SCHAEFFER E WALKER**
il più semplice e sicuro mezzo per impedire la propaganda del morbo, il sistema più conosciuto in Italia. — Raccomandasi ai Comuni di sollecitare le ordinazioni. — Disponibile oggi solo i seguenti tipi:

1 **Stufa**	N. 189		a due porte con caldaia	Chi non possiede il catalogo ne faccia richiesta.
5 »	» 187	70×95	con caldaia grande	
3 »	» 187	70×95	con caldaia stragrande	
1 »	» 187	70×95	con economizzatore	
8 »	» 187	90×125	con caldaia stragrande	
1 »	» 187	90×125	con caldaia grande	
8 »	» 187	100×150	» » »	
2 »	» 189 A	105×200	» » »	
1 »	» 187 B	50×75	per gas	

Sono raccomandati dai signori Medici pure i **Bagni sudoriferi,** quali preservativi dalle malattie epidemiche. — **Chiedere catalogo speciale.**
Ing. **F. ERNST**
Fabbrica di APPARECCHI SPECIALI per l'Igiene
Fornitore del R. Governo. 8118
TORINO - Via S. Quintino, 33 - TORINO.



Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la
Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONS DA L. 1 50 - 2 - 3 E 5. 84

AI PROPRIETARI
DI
Alberghi, Stabilimenti Balneari
Commercianti ed Industriali.

L'Ufficio Internazionale di Pubblicità Haasenstein e Vogler TORINO via S.a Teresa, 13 piano primo concessionario esclusivo delle inserzioni sull'
Indicatore Ufficiale delle strade ferrate
edito dallo Stabilimento tipo-litografico **Fratelli Pozzo,** Torino, nell'interesse dei sig.ri proprietari di Alberghi e Stabilimenti balneari ed idroterapici
OFFRE
a condizioni vantaggiose la **pubblicità** sulle diverse edizioni di questo importante e diffusissimo **Orario,** da non confondere con altri consimili.

A richiesta si spediscono orari e si fanno preventivi.
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO — Via Santa Teresa, n. 13 — TORINO.

AGOSTO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 6 U. Q. — 11 L. N. — 19 P. Q. 27 L. P.
Giovedì 31 — 243 giorno dell'anno — Sole nasce 5.41. tr. 6.57 — *San Raimondo.*
Venerdì 1° — 244 giorno dell'anno — Sole nasce 5.42. tr. 6.55 — *Beata Umbelina vergine.*

Città di Barletta - Prestito a premi 1870.
100a Estrazione 20 agosto 1893.
Serie estratta per l'ammortizzazione: **1800.**
Le 50 Obbligazioni appartenenti a detta serie sono rimborsabili in **L. 100.**

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
60	23	800	3092	31	500
440	60	500	3550	12	50000
959	27	500	5218	7	400
1520	22	1000	5748	10	500
1953	8	500			

Le seguenti Obbligazioni vinsero L. 134.

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
81	29	1218	47	2112	10	3991	19
85	19	1270	2	3027	31	5300	7
95	45	1351	40	3601	17	5603	37
462	33	1781	32	3782	4	57.0	19
717	45	1848	45	3824	16	5765	11
814	41						

Le seguenti Obbligazioni vinsero L. 50.

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
2	44	1087	12	3216	10	4033	8
41	26	1149	28	3227	48	4611	43
55	12	1432	20	3281	11	4631	18
79	24	1488	14	3288	10	4695	15
89	27	1489	22	3306	45	4741	31
190	15	1516	23	3387	80	4761	19
151	15	1658	48	3398	8	4777	60
242	15	1778	40	3401	1	4798	4
244	17	1881	10	3524	50	4939	42
284	50	1916	50	3557	30	5014	32
411	89	1922	7	3697	11	5046	14
419	8	1929	45	3614	45	5042	10
439	39	2209	64	3818	09	5039	35
464	1	2302	37	3908	30	5088	21
484	47	2288	16	4009	35	5186	25
497	23	2350	31	4058	17	5161	21
476	10	2372	0	4102	20	5168	7
477	18	2344	20	4150	0	5174	16
491	4	2355	10	4100	27	5189	17
495	39	2370	10	4157	50	5212	47
499	22	2398	20	4142	45	5231	15
521	1	2551	8	4145	14	5323	20
591	60	2574	40	4161	0	5389	30
682	26	2711	6	4150	51	5420	42
683	0	2745	4	4232	33	5078	45
709	1	2822	8	4251	23	5789	21
718	38	3010	16	4304	41	5830	18
766	31	3011	41	4375	34	5844	37
787	18	3022	39	4545	81	5851	33
854	8	3060	27	4581	20	5915	1
957	50	3095	31	4591	47	5947	5
958	25	3114	4	4913	2	6001	25
1019	29	3140	1				

I suddetti rimborsi e premi sono pagabili dal 20 febbraio 1894 in poi dal Municipio di Barletta con la trattenuta della tassa di ricchezza mobile e di circolazione.
Per riscuotere qualunque premio o rimborso è d'uopo rimettere l'Obbligazione originale che verrà poi ritornata coll'impresso del rimborso o del premio guadagnato.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Venne dichiarato il fallimento di Levi A. in persona di Levi Amalia maritata Bello, negoziante in olii, vini, paste. A giudice venne delegato l'avv. Montaleoti, a curatore il geometra Marengo. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 14 settembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 2 settembre. La verifica dei crediti avrà luogo il 4 ottobre.
Asti. — Venne chiusa la procedura del fallimento di Gaspier Giovanni.
Casale. — Venne omologato il concordato conchiuso al 10 0/0 da Cornaglia Luigi.
Vigevano. — Nel fallimento di Altobello e Domenico in delegazione di sorveglianza venne composta delli Carlo Gariano, Angelo Costa e Magnifico e figli. A curatore fu confermato l'avv. Luigi Natale.
Risoluzione di Società. — *Torino.* — Con privata scrittura tra i signori Luigi Beschetto e Elmo De Sani venne risolta a datare dal 1° luglio 1893 la Società costituita fra essi sotto la ragione L. Beschetto e C. fin dal 23 febbraio 1891, nominandosi a liquidatore il consocio Elmo De Sani.
Venne risolta la Società costituitasi fra Bosio Giovanni e Bosio Luigi sotto la ditta Fratelli Bosio, nominandosi a liquidatore il sig. Bosio Giovanni.

Mercato del vino. — Torino, 24 agosto 1893. — Gli affari di quest'ottava sono migliori della precedente, ed anche l'introduzione superò quella della scorsa settimana di ettolitri 17,91.
Dal 21 al 26 agosto entrarono al mercato ettolitri 106,56 di vino, che colla piccola rimanenza di ettolitri 7,51, fece ascendere il vino esposto in vendita ad ett. 113,07, che furono completamente venduti, compresi ettolitri 10,50 esportati col rimborso del 9/10 di dazio, ai prezzi invariati seguenti:
Barbera ett. 10,16, da L. 50 a 60; prezzo medio L. 56 — Uvaggi ett. 68, da L. 40 a 46; prezzo medio L. 43. Media generale per ogni brenta di litri 50 L. 24 73.
Provengono detti ettolitri 106,56 dalle seguenti località:
Castagnole Monferrato, ett. 33,18; Quarto d'Asti, 30,89; Castelnuovo d'Asti, 18,80; Govone, 7,53; Canale, 4,01; Asti, 10,16.

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 21 al 26 agosto 1893.
Foco e listino dei prezzi per miria:

Legna forte	9200	L. 0 58	0 59	media	0 58 1/2	
Legna dolce	4800	L. 0 53	0 56	»	0 54	—
Carbone 1° q.	2000	L. 1 05	1 15	»	1 10	—
» 2° q.	1070	L. 0 00	1 00	»	0 95	—

In tutto mir. 14,007.

Fieno	L. 1 10	a	1 00	media	1 30 —
Paglia	» 0 65	a	0 65	»	0 00 —
In tutto mir.		Fieno 2230		Paglia 2801	

ONEGLIA, 26 agosto — Sanati per mg. da 0 00 a 0 23 — Vitelli 1° q. da 7 00 a 7 50 — Id. 2° q. da 6 00 a 7 00 — Manzi da 5 00 a 0 00 — Sorane da 3 00 a 4 00 — Tori da 4 50 a 5 50 — Buoi 1° q. da 6 00 a 7 25 — Id. 2° q. da 5 25 a 6 50 — Maiali da 0 00 a 00 00 — Montoni da 5 00 a 5 50 — Agnelli da 00 00 a 00 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.
Foraggi. — Maggengo da 1 10 a 1 15 — Riostra da 1 0 a 1 00 — Terzuolo da 0 00 a 0 00 — Erba medica da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

CHIERI, 22 agosto — Frumento L. 14 74 — Segale 10 84 — Meliga 10 75 — Miglio 00 00 — Fave 00 00.
Legna forte da 0 27 a 0 30 — Id. dolce da 0 14 a 0 19 — Fieno da 1 10 a 1 20 — Paglia da 0 50 a 0 60.
Bestiame. — Buoi 1. q. da 0 86 a 0 40 — Id. 2. q. da 0 30 a 0 00 — Vitelli 1. q. da 0 40 a 0 00 — Id. 2. q. da 3 50 a 0 00.
Vino comune fraisa 1. q. da 16 00 a 18 — 2. q. da 14 a 14 al 1/2 ettolitro.

CHIVASSO, 25 agosto. — Frum. 1. qual. L. 15 40 a 20 05 — Id. 2. qual. 14 40 a 19 05 — Meliga nostrana 1. qual. 9 53 a 13 50 — Id. 2. qual. 0 11 a 12 00 — Pignoletto 1. qual. 11 23 a 15 10 — Id. 2. qual. 10 10 a 10 03 — Segale 1. qual. 10 03 a 16 85 — Id. 2. qual. 9 76 a 18 05 — Avena 1. qual. 7 60 a 17 15 — Id. 2. qual. 6 51 a 16 50 — Riso bianco 1. qual. 24 94 a 32 05 — Id. 2. qual. 22 04 a 30 78 — Miglio 11 29 a 15 60 — Fagiuoli bianchi 15 18 a 20 80 — Fagiuoli colore 11 71 a 16 00 — Farina di frumento marca B 30 05 — Id. C 28 25 — Pasta semola 41 00 — Id. farina 40 00 — Legna forte 1. qual. 2 60 — Id. 2. qual. 2 40 — Legna dolce 1. qual. 2 50 — Id. 2. qual. 2 00 — Fieno 1. qual. 0 70 — Id. 2. qual. 0 50 — Paglia 4 50 — Uova alla dozzina 0 65 — Cipolle al miria da 0 40 a 0 50 — Patate 0 50 a 0 60.
Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 84 — Fino 61 — Casalingo 00 — Bruno 15.

PINEROLO, 00 agosto.

Prodotti		mass.	min.	ett.	ettina
Frumento	L.	16 00	13 45	151	8 84
Segale	»	12 10	9 57	87	9 85
Granturco	»	11 95	8 18	112	2 82
Patate	»	— —	— —	—	

FOSSANO, 23 agosto. — Frumento L. 14 40 — Segale 10 01 — Meliga 10 00 — Miglio 12 78 — Formentone 6 81 — Fave 13 01 — Avena 5 40 — Fagiuoli 10 00 — Riso 28 08 — Patate 0 55 — Fieno 1 00 — Paglia 0 45 — Canapa 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 00 — Vitelli 7 15 — Uova alla dozzina 0 02 — Burro 2 40 — Trifoglio 00 00.
Pane grissino al chil. 36 — Bianco 33 — Comune 27 — Bruno 17 — Paste di Genova 02 — di semola 49 — di mezza semola 40 — ordinarie 37 — Carne di vitello L. 1 28 il chil. — di bue 1 14.

SAVIGLIANO, 25 agosto. — Frumento L. 18 72 al l'ettolitro — Riso 27 25 — Grano turco 10 84 — Segale 11 05 — Vino 1. q. 48 00 — Farina di frum. 1. q. 0 40 — Farina di grano turco 0 20 — Pane grissino sottile 0 42 al chil. — Id. forma piccola 0 37 — Id. grossa 0 32 — Id. casalingo 0 20 — Paste di Genova 0 70 — Id. nostrane 1. q. 0 55 — Id. id. 2. q. 0 50 — Carne di vitello 1 30 — Carne di bue 1 17 — Olio 1. q. 2 00 — Id. 2. q. 1 70 — Id. da ardere 1 00 — Patate 0 07 — Formaggio di vacca duro 1 05 — Id. pecora 0 00 — Burro 1. q. 2 50 — Lardo 2 00 — Uova 0 53 alla dozzina — Legname da ardere forte 0 23 — Id. dolce 0 21 — Carbone 1 00 — Fieno 1. q. 0 05 — Canapa 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 00.

BRA, 25 agosto. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 34 — Id. di bue al ch. L. 1 22 — Grano all'ett. 18 00 — Meliga 10 74 — Segale 10 82 — Pane grissino al ch. 0 40 — Id. fino 0 00 — Id. casalingo 0 30 — Farina 1. q. 0 47 — Id. 2. q. 0 36 — Paste 1. qual. 0 58 — Id. 2. q. 0 52 — Formaggio 1. q. 1 50 — Id. 2. q. 1 20 — Burro 2 50 — Lardo 1 60 — Uova alla dozzina 0 60 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 25 — Id. dolce 0 20 — Fieno 1 00 — Paglia 0 45.

CUNEO, 12 agosto. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 31 — Grissini 39 — Fino 36 — Bruno 21.
Vermicelli di 1 qual. cent. 51 — Id. 2. q. 45 — Id. 3. q. 30 — Id. a guisa di quelli di Genova 65.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 10 — Barbariato 15 00 — Segale 10 85 — Meliga 0 56 — Frumentone 8 40 — Miglio 11 85 — Riso 30 85. — Fagiuoli bianchi 00 00 — Id. comuni 00 00 — Fave 15 20 — Noci al mg. 0 00 — Avena 1 70 — Patate 0 65 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 0 00.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 30 — Bue 1 20 — Soriana 1 00.

CASALE, 21 agosto — Grano L. 14 88 — Meliga 0 85 — Segale 10 00 — Avena 8 23 — Fagiuoli comuni 00 00 — Id. dell'occhio 00 00 — Fave 18 60 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 38 88 — Fieno 0 00 — Id. 2a qual. 0 78 — Paglia 0 45 — Carne di vitello al ch. 1 40

TORINO 1893 — Tip. L. ROUX e C